INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 12, p.° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale.
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I colloquii di Kissingen

Nel momento in cui la Francia, ogni giorno più isolandosi colla sua politica economica e colle sue espulsioni di principi, si riduce volontariamente a contar per poco nella politica europea; — nel momento in cui la Russia, irritata per gli avvenimenti di Bulgaria, si rode dal desiderio di riaprire tutta la questione d'Oriente per tentare di conseguire i suoi fini; — nel momento in cui, non riuscendosi i liberali inglesi messi d'accordo sulla questione irlandese, si ritira il Gabinetto Gladstone e sta per formarsi una nuova amministrazione presieduta da lord Salisbury, noto avversario della Russia e interessato a deviare l'attenzione del pubblico inglese dalle scottanti questioni interne, — Bismarck e Kalnoky, i due cancellieri delle Potenze centrali d'Europa, si radunano a Kissingen, nella Bassa Franconia, per concertarsi su tutta la politica europea, per tutte le evenienze ed in tutte le ipotesi.

Si annunzia che presto li raggiungerà il ministro degli esteri di Russia, Giers, e che nei primi giorni d'agosto si incontreranno al castello di Gastein, nel Salisburgo, i due imperatori di Germania e d'Austria.

Si noti bene questo: Giers non viene a partecipare al conciliaboli di Kissingen, se non quando Bismarck e Kalnoky hanno già potuto intendersi sul più essenziale; il convegno degli imperatori non è più un convegno a tre come quello di Skierniewicy; manca l'imperatore Alessandro, che se ne sta in Russia.

Ciò prova, nel modo più evidente, che lo accordo fra le Potenze nordiche è rotto; che, per rinnovarlo, la Russia mette delle condizioni alle quali la Germania e l'Austria (questa specialmente) stentano ad aderire; che se il patto d'alleanza delle Potenze centrali, il quale scade a settembre, ha da essere continuato, bisogna che i tre grandi Stati trovino una nuova base, che, evidentemente, non sarà più soltanto quella del mantenimento della pace europea o della integrità del trattato di Berlino. Di questa integrità non è più possibile parlare dopo i recenti avvenimenti della penisola balcanica, col fermento che in essa regna, e dopo la dichiarazione della Russia riguardo al porto di Batum. La base nuova, se su di essa i rappresentanti dei tre imperi riusciranno a mettersi d'accordo, non potrà essere che un rimaneggiamento della carta geografica e delle condizioni politiche in Oriente.

Finora non appare che l'Italia, la quale non era formalmente stata ammessa a far parte della triplice alleanza, ma vi aveva semplicemente aderito per contribuire al mantenimento della pace, sia stata chiamata a partecipare alle nuove trattative. Il ministro Robilant se ne sta a Roma, l'ambasciatore Nigra a Vienna. Nel conciliabolo di Kissingen l'Italia non è rappresentata, come non sarà rappresentata nel convegno di Gastein, come non lo fu in quello di Skierniewicy e negli altri passati.

Ben è vero che si va dicendo che il conte di Robilant deve fare un viaggio in Austria, e che il nostro Ministero degli esteri ha ricevuto da Vienna importanti comunicazioni. Ma tutte queste, probabilmente, son dicerie. Prima si metteranno d'accordo fra loro i due imperi di Germania e d'Austria; poi tenteranno l'accordo col terzo impero. Poi, quando tutti i preliminari di questi accordi saranno stabiliti, si chiederà magari, per convenienza, all'Italia se ci vuole aderire. Ma intanto appare evidente che essa non avrà avuto in tutto questo nè voce deliberativa, nè voce consultiva. Adesso ancora, come negli anni passati, l'Italia minaccia di fare l'ufficio di quinta ruota del carro.

Eppure, nella questione orientale, essa ha i più grandi interessi. Essa non può permettere un ulteriore inorientamento dell'Austria nella penisola dei Balcani senza domandare compensi che assicurino l'equilibrio politico continentale, e le diano una forte frontiera in previsione del giorno in cui i fati della storia porranno nell'orbita dell'Impero germanico i paesi tedeschi dell'Austria. Essa non può tollerare che sia ancora menomata la sua posizione materiale e morale nel Mediterraneo mediante l'estendersi di altra Potenza ad altre coste ed altri porti senza che l'equilibrio politico-marittimo sia ristabilito ed anzi rinforzato con qualche importante concessione. Le Potenze centrali sanno benissimo che le popolazioni italiane condannerebbero senza remissione qualunque Governo si mostrasse incapace, date le occasioni favorevoli, di conseguire questi scopi, che sono nel desiderio e nelle aspirazioni di tutti indistintamente gli Italiani.

Quello che aggrava e caratterizza singolarmente la situazione in questo momento gli è che nulla sarà possibile senza che si liscino i conti coll'Inghilterra. Dato che la questione d'Oriente si riapra, è questa probabilmente l'ultima e decisiva partita che si deve giocare fra Russia ed Inghilterra, giacchè è certo che la Gran Bretagna, specialmente se retta dai conservatori, che hanno, riguardo alla politica orientale, tradizioni fisse, farà ogni sforzo per contrastare il terreno alla Russia a palmo a palmo. Fu già per questo motivo e con questo intento che lord Salisbury contribuì questo autunno alla riunione delle due Bulgarie, quantunque nel 1878 fosse egli stato, insieme a lord Beaconsfield, l'autore della separazione. Allora l'unione era opera russa e lord Salisbury non la voleva. Ora l'unione o la quasi-unione è opera mezza bulgara e mezza inglese, e la Russia non la vuole, o la vuol diversamente. Di qui un antagonismo inevitabile. Fra i due contendenti, un terzo è certamente condannato a perdere, la Turchia: un quarto si ritiene sicuro di guadagnare, l'Austria. Resterà di nuovo l'Italia, come nel 1878, abbandonata da tutti? Ecco il pericolo che bisogna evitare. *Non bis in idem!*

L'Italia deve perciò in questo difficile e forse decisivo momento star ben guardinga. Essa è messa nel bivio di scegliere. Deve sapere in chi può avere maggior fiducia, a chi deve meglio credere, chi è meglio disposto a capacitarsi del suo buon diritto. Prima di decidersi per una alleanza, essa deve ben conoscere quali sono gli altrui intendimenti a suo riguardo; deve sapere se chi le offre di averla alleata è disposto ad assumere impegni formali per le eventualità provedibili. Accettare *a priori* una alleanza piuttosto che un'altra per semplici simpatie o per simpatie personali sarebbe un gravissimo errore che potrebbe avere disastrose conseguenze. Siamo una forte nazione di 29 milioni, abbiamo un esercito ed una marina che nessuna Potenza europea potrebbe, a cuor leggero, disprezzare. Riserviamoci per gettar come Brenno la spada sulla bilancia dalla cui parte staranno le convenienze nostre.

Giacchè ormai, della politica platonica ne abbiamo già fatta troppa.

A questo riguardo riceviamo stamane i due telegrammi seguenti:

PARIGI, 24, *ore 9,5 ant.* — Confermasi qui che il conte di Robilant farà prossimamente un viaggio a Vienna per negoziare il rinnovamento del trattato d'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Se ciò avverrà, diventeranno, naturalmente, molto più fredde le relazioni tra la Francia e l'Italia.

ROMA, 24, *ore 9,50 ant.* — Si assicura, nei nostri Circoli diplomatici, che il conte Nigra, nostro ambasciatore alla Corte d'Austria, anzichè a Vienna trovasi a Ischl.

Vuolsi che nel mese venturo il conte di Robilant si recherà pure a Ischl, e, insieme al conte Nigra, avrà un colloquio col conte Kalnoky, ministro degli esteri austro-ungarico.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 1° e dell'8 luglio 1886.
Affari della Provincia.

Nominò il comm. Spurgazzi a delegato della Provincia nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto pei ciechi in surrogazione del comm. Massa, dimissionario.

Rinviò all'Ufficio tecnico provinciale il progetto di riparto del fondo inscritto in bilancio per collocamento di barriere nei passi pericolosi delle strade di montagna, perchè tenga conto nel suo proposte delle raccomandazioni fatte dal consigliere Compans nella seduta del 13 ottobre 1885.

Acconsentì la costruzione di due acquedotti attraverso alla strada provinciale Chivasso-Ivrea per parte del Consorzio d'irrigazione di Caluso detto dei *Bocchetta*, mediante l'osservanza delle condizioni proposte dall'Ufficio tecnico provinciale.

Dichiarò di non poter aderire alla domanda di sussidio per l'impianto di un rifugio sul Colle Ferret.

Dichiarò non potersi aderire all'istanza dei Comuni di Chivasso e Brandizzo per concessione di passaggio di acqua irrigua nei fossi delle strade provinciali, adottando temperamenti provvisori per l'annata in corso.

Sulla proposta dell'Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata nominò:

Il dott. Milno Giovanni a presidente del Comitato mandamentale di Brusasco.

Il cav. dott. Vecchia Carlo a presidente del Comitato di Chivasso.

Il cav. dott. Bariđani Paolo Emilio a presidente del Comitato di Venaria Reale.

Il cav. Veyra Pietro a membro del Comitato di San Benigno.

Approvò la risposta al questionario formulato dalla Commissione d'inchiesta sulle tranvie.

Approvò e mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale il progetto dell'Ufficio tecnico per l'ubicazione e la costruzione del ponte sull'Orco tra San Benigno e Foglizzo.

Autorizzò il pagamento del contributo provinciale nella spesa d'impianto dell'Ufficio telegrafico di None.

Rinviò con avvertenze al Comune di Verolengo l'istanza per passaggio d'acqua irrigua nei fossi delle strade provinciali Torino-Milano e Torino-Moriara.

Prese atto dei miglioramenti introdotti nel servizio della tranvia Torino-Carmagnola-Carignano-Saluzzo.

Aderì condizionatamente all'istanza dei fratelli Pistono per autorizzazione di attraversare con binario temporaneo la strada provinciale Rivarolo-Ivrea pei lavori di costruzione della ferrovia Rivarolo-Castellamonte.

Salvo ed impregiudicato ogni diritto della Provincia, dichiarò non dissentire a suo tempo il pagamento del concorso dovuto nelle spese per miglioramento delle cliniche dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista.

Gli Atti parlamentari.

Abbiamo, altra volta, levato la voce contro gli inqualificabili ritardi nella spedizione degli *Atti parlamentari*. A darci ragione, oggi soltanto abbiamo ricevuto i resoconti della Camera, tornata di mercoledì 30 giugno.

L'elezione politica a Pavia.

Rileviamo da un telegramma della *Lombardia* che l'ing. Primo Volpi, deplorando le gare di campanile sollevate in questa elezione, ha ritirato la propria candidatura, e che gli amici e fautori del Volpi si sono volti a patrocinare apertamente la candidatura del prof. Carlo Cantoni.

Il quale è eleggibile, eleggibilissimo; malgrado la giurisprudenza abborracciata, in questi dì, dai giornali avversari; non avendo la Giunta per l'accertamento proceduto ai suoi lavori e restando sempre libero ai funzionari il campo per correre l'alea del sorteggio.

La Mostra industriale ed artistica di Pistoia.

Pistoia, 22 luglio.

(Fertz) — Stamane alle ore nove ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra industriale ed artistica. Intervennero il prof. Gadda, rappresentante il ministro dei lavori pubblici, le autorità, i deputati Bastogi e Fazzi insieme con Philipson, presidente della Commissione. Parlò il Mazi, E. di sindaco, poi primo, poi il Philipson, tessendo l'istoria delle industrie pistoiesi fino all'epoca nostra ed accennando all'utilità delle Mostre regionali. Ringraziò il Gadda per il concorso del Ministero, e il Gadda ringraziò a sua volta, poi venne dichiarata aperta l'Esposizione; si suonò l'organo della fabbrica Tronci, colossale, e gli intervenuti passarono a girare per le sale e le gallerie. Riferirò perciò con più agio di quanto è di pregevole in questa Esposizione nella prossima corrispondenza.

Un infortunio sul lavoro a Livorno.

È avvenuto l'altro ieri, 22. Nello stabile di Pescheria Nuova segnato col n. 5, si lavorava per la riparazione della facciata. I muratori avevano costruito nella parte opposta dello stabile stesso, che corrisponde nella prossima via Bala, un ponte al secondo piano. Il muratore Natale Paoletti, d'anni 50 circa, e il manovale Francesco Bernardoni, d'anni 41, erano sul ponte. A un tratto uno dei « correnti » che reggono le tavole dell'impalcatura, si troncò, e le tavole, prive di sostegno, si piegarono e i due infelicissimi operai furono piombati nella sottostante strada.

Accorsero pronte alcune persone e si fecero premurose a soccorrere i disgraziati e a fare in modo di trasportarli, con ogni precauzione, al civico ospedale.

Uno di essi, il Paoletti, aveva la testa sfracellata e fu raccolto cadavere; il Bernardoni aveva anch'esso il petto, la testa e le braccia quasi in frantumi; per nonostante rimase in vita alcun tempo, fino cioè alle 6 pom., nella quale ora, dopo aver sofferto atrocissimo strazio, cessava di vivere.

Queste due vittime del lavoro avevano moglie e figli.

La cittadinanza rimase vivamente impressionata dal luttuoso avvenimento.

Concorsi per maestri e maestre.

Il Bollettino della Prefettura di Torino pubblica l'avviso di concorso ai posti da maestro e maestra elementari vacanti in questa provincia.

I posti sono in numero di 114, cioè 60 nel circondario di Torino, 20 nel circondario di Aosta, 27 nel circondario di Ivrea, 12 in quello di Pinerolo, ed infine 5 in quello di Susa.

Gli aspiranti debbono far pervenire entro questo mese al Consiglio scolastico della provincia domande e documenti.

La navigazione nel Tirreno.

Data la eventualità che le Compagnie francesi sospendano le loro linee lungo la costa d'Italia, la Navigazione Generale Italiana sta prendendo delle misure atte a supplire ai bisogni del commercio. Saranno perciò attivate due partenze settimanali tra Genova e Napoli, toccando Livorno e Civitavecchia. Le tariffe rimarranno invariate.

Lavori sulla linea Bra-Savona.

In base al risultato della gara tenutasi presso la Direzione generale delle Società Ferroviarie del Mediterraneo, l'Ispettorato governativo autorizzò l'aggiudicazione alla Ditta Vincenzo Ghiglione di Ceva dei lavori di ricostruzione dell'acquedotto consorziale di Cortemiglia, sulla linea Savona-Bra.

Il ribasso offerto dalla Ditta fu del 26.25 0/0 sui prezzi di tariffa.

Un nuovo battello sotto-marino.

Parigi, 21 luglio.

(R. E.) — Desta gran rumore in questo momento nei Circoli militari un'invenzione dell'ingegnere francese Goubet.

Si tratta di un nuovo tipo di battello-pesce che pare destinato a sconvolgere completamente l'odierna tattica navale.

Esso naviga fra due acque.

Il primo problema a sciogliere era quello della stabilità, poichè si sa che in una massa liquida l'equilibrio è molto instabile, il minimo movimento basta per determinare cambiamenti sensibili ed anche rovesci pericolosi. Goubet ha ovviato a questo inconveniente, sospendendo sul mezzo del suo battello una specie di grande pendolo le cui oscillazioni comandano direttamente un'elice-timone a cerniera mobile in tutti i sensi; la stabilità è così automaticamente assicurata.

Un'altra grave difficoltà consisteva nell'immagazzinare una grande forza di propulsione in un piccolo volume; la forza motrice è fornita da una macchina dinamo-elettrica messa in moto da pile potenti; si può così ottenere una velocità vertiginosa.

Per poter immergersi, il battello sotto-marino Goubet lascia penetrare nella sua stiva una determinata quantità d'acqua, che si estrae col mezzo di pompe aspiranti e prementi quando si tratta di tornare a galla. Dippiù, onde prevenire un eventuale accidente, l'inventore ha fissato sotto la chiglia del battello una massa di piombo del peso uguale al volume d'acqua necessario all'immersione; in caso di pericolo, si svita dal perno che la unisce al battello questo piombo di sicurezza, il quale cade e permette al battello alleggerito di risalire da se medesimo alla superficie dell'acqua.

L'equipaggio del nuovo battello è ridotto alla sua più semplice espressione: un ufficiale ed un marinaio, i quali sono provvisti d'aria respirabile racchiusa in due grandi casse e compressa a 40 a 50 atmosfere. L'ufficiale conosce la sua rotta a traverso due finestrini ovali in cristallo (*hublots*); un'asticella situata sopra la prua gli permette di giudicare della minima deviazione prodotta da una corrente.

Il battello-pesce può così, senza essere visto, recarsi sotto la chiglia di una nave nemica malgrado le reti protettrici — poichè può passare per disotto — e malgrado anche le torpediniere di difesa, i cui fili possono essere tagliati da una sega posta sulla prua. Giunto sotto le scafo della nave nemica, il battello-pesce abbandona una o più torpedini che possono essere fissate mediante uncini a presa nella opera viva della nave, poi fila a tutta elettricità e fuori dalla zona pericolosa d'esplosione comunica il fuoco alle torpedini.

A parte la sua missione di distruzione, il nuovo battello Goubet può essere utilizzato ad altre imprese pacifiche, come studi sotto-marini, ripescare navi naufragate, distruggere banchi o scogli; in caso di tempesta, può recarsi fra due acque a portare boe di sicurezza e di salvamento alle navi in pericolo.

Sotto questo punto di vista il battello-pesce ha già fatto buona prova poco tempo fa ad Odessa — dove ha salvato due navi rimaste in pericolo di naufragare.

Cinquanta battelli Goubet sono già stati consegnati alla marina russa, ed in questo momento è in corso d'esecuzione un'ordinazione del Governo greco. L'inventore sta oggi trattando cogli Stati Uniti, il Giappone ed anche coll'Italia.

L'ammiraglio Aube, ministro della marina francese, ha fatto studiare la questione dal Consiglio d'ammiragliato, il quale ha emesso un parere favorevole. Si metterà dunque fra breve mano alla costruzione di un certo numero di battelli Goubet per conto della marina da guerra francese. Essi hanno il vantaggio di non costare che circa 20,000 franchi l'uno e di poter essere trasportati facilmente sia per via di mare come in ferrovia.

Deviamento di un treno in Francia.

L'altro ieri, 22, sulla nuova linea che da Saumur va a Chateau-du-Loir, un treno merci partito alle 11,25 da Parigi ha deviato.

Il fuochista è morto sul colpo; il capo-treno è morto in seguito a un'amputazione; un altro agente della Compagnia è stato ferito; un viaggiatore ebbe una contusione.

Il treno aveva una velocità di 45 chilometri all'ora.

Il suicidio di un viaggiatore africano.

Si ha da Marsiglia che a Livorno fu trovato in un bacino il corpo di Marius Moustier, che scoprì, assieme allo Zweifeld di Zurigo, le sorgenti del Niger e fece altri importanti viaggi in Africa.

Era morto già da quattro giorni per suicidio, al quale l'aveva spinto la più squallida miseria.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 23, *ore 8,40 pom.* — Il senatore Paternostro venne nominato prefetto della provincia di Girgenti.

— È imminente un largo movimento nel personale delle Prefetture.

— I commendatori Alessandro Adamollo ed Enrico Galli, segretari generali alla Corte dei conti, verranno promossi a consiglieri.

Il comm. Cesare Galletti dei baroni di Battaglia, sostituto procuratore di quella Corte, verrà nominato procuratore generale.

Il comm. Alessandro Romanelli, referendario al Consiglio di Stato, verrà nominato segretario generale di quel Consiglio.

— La Corte dei conti registrò il decreto per l'aumento di lire 20 mensili a favore degli impiegati straordinari del Ministero delle finanze.

— Si dice che il ministro della guerra, generale Ricotti, abbia intenzione di sospendere le manovre militari che si dovevano tenere attorno a Verona, in causa delle non buone condizioni sanitarie di quella regione.

— È smentita la voce corsa che il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, abbia deciso di fare un'inchiesta sulle condizioni delle maestre dei Comuni rurali.

— Venne nominata una Commissione tecnica per fare gli studi necessari per l'esecuzione della legge sulla perequazione e per dare le opportune norme all'Ufficio generale del catasto.

La Commissione è composta dagli ingegneri Brioschi, Caldarera, Carloni, Destefanis, Ferrero, Lorenzoni, Magnaghi, Pitocchi, Razzaboni, Schiavoni e Cavani; segretario della Commissione è l'ing. Puoti.

Venne pure composta un'altra Commissione per le ricerche delle mappe catastali della Liguria e del Piemonte.

Questa Commissione si compone dei deputati Cavalletto, Cuzzolini, Di Groppello, Fornaciari, Maurogonato, Meardi, Merelli, Pavoncelli, Prinetti, Quartieri, Romanin-Jacur, Ruspoli e Salaris, e dei signori Borgomanero, Calvi, Corico, Erede, Garbarino, Marchiori, Oberholzer, Sani, Rui, Franchini e Vialiani.

Segretario di questa Commissione è il signor Scieccaluga.

— Furono messi all'indice dalla Santa Sede i libri l'*Igiene dell'amore*, la *Fisiologia dell'amore* e gli *Amori degli uomini*, del prof. senatore Mantegazza.

ROMA, 24, *ore 8,15 ant.* — Sulla strada tra Civitavecchia e Velletri è avvenuta un'audace grassazione.

Ignoti malandrini aggredirono un certo Visca, dispensiere di Menotti Garibaldi.

Il Visca quando si vide aggredito sferzò il cavallo per salvarsi colla fuga, ma gli aggressori gli esplosero contro i fucili.

Il cavallo, colpito, cadde morto.

Allora i malandrini si impossessarono del Visca e lo depredarono di L. 1800 che egli portava seco.

— Domani ha luogo la solenne inaugurazione del teatro Nazionale, costrutto nella via omonima, presso Magnanapoli.

La prima rappresentazione avrà luogo per inviti.

Lunedì sera il teatro verrà aperto al pubblico.

— L'on. ing. comm. Vigna, avendone avuto incarico dal ministro della marina, on. Brin, si reca in Inghilterra per esaminare le più importanti innovazioni fatte in questi tempi nella costruzione delle corazzate e delle torpediniere.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto col quale viene eretto in Corpo morale l'Istituto dei rachitici di Torino.

Milano, 23 (Ag. Stef.). — I Sovrani, ossequiati dalle Autorità, sono partiti alle ore 7,44 per Venezia.

Genala partirà alle ore 9,40 per Roma.

Brescia, 23 (Ag. Stef.). — Alle ore 9,30 passarono i Sovrani, ossequiati dalle Autorità ed acclamati da immensa folla.

Brindisi, 23 (Ag. Stef.). — Compresa la frazione, casi 5, morti 1.

Francavilla Fontana, 23 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 3.

Latiano, 23 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 2.

Ostuni, 23 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1.

Sandonaci, 23 (Ag. Stef.). — Un caso seguito da morte.

Codigoro, 23 (Ag. Stef.). — Casi 2.

Massafiscaglia, 23 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 4, di cui 2 dei precedenti.

Porto Maggiore, 23 (Ag. Stef.). — Casi 1.

Comacchio, 23 (Ag. Stef.). — Casi 3.

Migliarino, Copparo, Pieve di Cento, 23 (Ag. Stef.). — Alcuni decessi dei casi precedenti.

VENEZIA, 24, *ore 2,45 ant.* — I Sovrani sono giunti alle ore 1,18 ant. Vennero ricevuti dalle Autorità al suono della Marcia Reale. I pressi della stazione erano affollati di gente. Vivissimi applausi scoppiarono al momento in cui il treno entrò nella stazione. Questa era illuminata a fuochi di bengala.

Appena discesi dal convoglio, il Re al prefetto Mussi, la Regina al sindaco Serego, chiesero notizie della passata epidemia.

Indi, salutate tutte le Autorità, i Sovrani vennero alla riva.

Le rive, lungo il *Canalazzo*, erano illuminate a fuochi. Moltissime gondole si affollavano intorno e al seguito della bissona reale.

Giunti a Palazzo reale, i Sovrani furono chiamati tre volte al verone a ricevere i saluti del popolo veneziano. Malgrado l'ora tarda, la piazza era gremita di gente; la dimostrazione imponente. La Regina ringraziava commossa.

Molti palazzi, compreso quello del Duca di Madrid, erano illuminati.

Il Re si fermerà, a quanto dicesi, quattro giorni; la Regina tutta la stagione balneare.

La città è animata.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 23 luglio.

ANCONA, 23, *ore 4,27 pom.* — La seduta viene aperta poco dopo le ore 9, come al consueto.

Si richiama a deporre il capo-guardia *Bitonti*. Egli narra le relazioni che erano tra il Gori ed il Governatori.

La sua deposizione riesce poco favorevole agli accusati.

Entra quindi il teste *Formica*. Questi spiega il debito contratto col Taldini per conto delle Morelli.

Si introduce in seguito il teste *Debernardinis*, il quale narra i propri rapporti col Lorenzetti.

Egli dice che gli affari del Lorenzetti progredirono sempre bene.

Il teste *Bellati*, che viene a deporre dopo, espone come trovò i biglietti ammuffiti che gli provenivano dal Lorenzetti.

Questa deposizione del Bellati è pure confermata dal testimonio *Campolungo*.

Antonio Re, commerciante, dichiara di stimare moltissimo il Lorenzetti. Spiega quali fossero le sue relazioni con lui.

Capone Francesco dichiara che commerciò col Lorenzetti e lo ritiene una persona onesta.

Carolisri Luigi dice di esser stato incaricato dal Bucciarelli di trovare un oste che servisse da pranzo al Governatori in carcere.

Vettitorsi Alessandro depone di aver preso un appalto insieme al Lorenzetti e di aver guadagnato in questa occasione L. 4000.

Cardelli Luigi ebbe pure relazioni d'affari col Lorenzetti e lo stima onesto.

Enrico Pedrini fece affari col Giampietro. Nega però di aver comperato legname per un prezzo inferiore al suo valore.

L'udienza antimeridiana viene chiusa a mezzogiorno.

ANCONA, 23, *ore 5,29 pom.* — Ripresa la seduta, alle due si avanza il cav. *Cadorna*, consigliere di Corte di cassazione.

Egli parla dei motivi di cassazione presentati alla Corte di cui fa parte dai difensori degli accusati del processo di Roma.

Dice che egli non se ne preoccupa.

Narra la visita fattagli dal Lopez, il quale gli chiese un certificato di onorabilità per una inchiesta.

Egli glie lo negò.

In complesso egli nutriva poca stima pel Lopez.

Lopez di quando in quando ribatte vivamente le dichiarazioni del Cadorna.

Si procede quindi all'interrogatorio del teste *Giuseppe Alessi*, ispettore di pubblica sicurezza in Ancona.

Le deposizioni di questo funzionario riescono sfavorevoli alla Luisa Morelli vedova Maccaferri.

I testi *Germano Dario*, *Luigi Pinesi*, *Giuseppe Di Natale* e *Domenico Spadacci* parlano delle relazioni che correvano tra il Governatori, rinchiuso nel carcere di Civita Castellana, ed il Gori, reggente la direzione di quel reclusorio.

Dopo queste deposizioni l'udienza è tolta alle ore 5 30 pom.

Banca Nazionale.

Dalla Banca Nazionale ci viene trasmessa la seguente distinta di nuove piazze rese bancabili:

Cantù	provincia di	Como.
Ponte S. Pietro	»	Bergamo.
Trezzo sull'Adda	»	Milano.
Vaprio d'Adda	»	id.

BORSA UFFICIALE

24 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cons. del mattino in c. 99 30 — in l. 99 12 1/2 [illegible] f.c.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 99 25.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 08.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio [illegible]
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.
Hambro — Prezzo normale 99 —.
Azioni Banca Naz. — Cont. del mattino in l. 2[illegible] fine corr.
Az. Banca Franco e Sete — Contr. del matt. in c. 484.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 674 674 50 fine corr.
Az. Cartiera Italiana. — Cont. del m. in l. 490 f.c.

CAMBI		a vista		a tre	mesi
Francia—3		100 15	100 25	— —	— —
»		100 20	100 35	— —	— —
Svizzera		100 10	100 20	— —	— —
Londra	+2 1/2	— —	— —	25 10	25 12
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 13	25 15
Germania	+3	— —	breve	122 7/8	123 1/8
			lungo	122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Cronaca della Borsa. — 24 luglio — Ieri l'apertura della Borsa di Parigi si mandava i seguenti corsi:

94 87 1/2, 82 90, 110 50, 99 17 1/2.
Inglese 101 1/16.

I corsi della chiusura non presentavano notevoli variazioni:

94 90, 82 92 1/2, 110 50, 99 172.
Inglese 101 1/16.

Dopo Borsa nessuna variazione affatto.

I telegrammi particolari dicono che il mercato parigino mostrava fermezza, ma che l'attività degli affari si limitava all'Exterieur spagnuolo.

Ore 12.

La Borsa d'oggi non ha presentato sensibili variazioni sulle precedenti. Affari sempre quasi nulli. Rendita meglio tenuta, e cercato le Meridionali.

Rend. f.c.	99 85,	[illegible] 90	Credito Tor.	304 50	[illegible] —
Rend. c.	99 93,	99 90	Fond. Ital.	3[illegible] —	341 —
BancaNaz.	2278 —,	2288 —	Fond.-Mil.	240 50	241 —
Mobiliare	157 —	158 —	Indus.Cot.	322 —,	320 —
BancaTor.	822 —	8[illegible] —	Esquilino	251 —	250 —
Tiberina	674 50	675 [illegible]	Gorgonzola	383 —	383 —
Meridionali	720 —	719 —	Cartiera	487 —,	436 —
Mediterr.	566 50	566 —	Veneta	298 —,	295 —
Banco Sconto	485 —	484 50			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 23 luglio (*sera*).

		22	23
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 10	[illegible]
» per agosto	»	46 50	46 75
» pei 4 mesi ultimi	»	47 75	47 75
» a 4 mesi da novembre	»	48 10	48 25
Zucchero indigeno 88 disp. (**)	»	30 75	30 75
» raffinato scelto disp.	»	108 —	108 —
» bianco 3 disp.	»	38 50	38 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	35 10	35 10

Liverpool, 23 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la [illegible] 9000.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	Balle 53,000
Deposito	» 601,000

Hâvre, 23 luglio (*sera*).

Cotoni. — Venduto balle 1800.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.
Caffè. — Venduti sacchi 27,000.
Mercato calmo.

Manchester, 23 luglio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 23 luglio (*sera*).

Frumento	— Importazione	quint.	7904
»	— Vendite	»	7000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Dal campo di Susa.

23 luglio.

(Ulrico) — Scrivo sotto la grata impressione prodotta da una festa militare riuscita ottimamente. Ieri, 22, le truppe del campo di Susa davano l'addio a questa gentile città, che fu tanto cortese di lieto accoglienze.

La piazza d'armi, dove erano rizzate le tende, fu convertita in un campo di giuochi piacevoli; in uno steccato, guarnito con ottimo gusto, dovevano i soldati correre nei sacchi, saltare la fune, camminare sul triangolo mobile, salire l'albero della cuccagna e disputarsi, nei vari esercizi, i premi appositamente designati.

All'ora stabilita dal programma delle feste, non mancarono le gentili signore di Susa e dei luoghi vicini a render più lieto lo spettacolo; non mancò la folla dei cittadini d'ogni condizione ad accrescere l'amor proprio dei soldati, che facevano gli onori di casa. Si passarono due ore nella più schietta allegria, ridendo di cuore alle cadute comiche dei corridori insaccati, agli sdruccioloni dei ginnasti della cuccagna e plaudendo a coloro che, vincitori, ottenevano il premio della fatica.

Ma ciò che attrasse di più la curiosità e l'attenzione dei gentili convenuti si fu la cavalcata umoristica medioevale, eseguita da un plotone di soldati di cavalleria e d'artiglieria. Rappresentava Don Chisciotte della Mancia, seguito dallo scudiero Sancio Panza e dai militi della sua legione. Tutti ebbero ad ammirare le grottesche figure dei due personaggi nominati, e la bella imitazione dei costumi medioevali indossati dagli altri cavalieri; mentre fu generale una parola di elogio pel signor Ceragioli, ufficiale dei bersaglieri, che pensò a fabbricare elmi, corazze e scudi per l'intera cavalcata, e diede prova della sua abilità artistica.

Ricordo che il Ceragioli è quegli stesso che fece la statua del bersagliere alla carica, in occasione delle feste pel cinquantesimo anniversario del Corpo dei bersaglieri.

***

Verso il tramonto incominciò il ballo popolare, che durò fino alle 9 pom., quando doveva aver luogo la fiaccolata.

È inutile descrivere l'esito felice di questa. Mille soldati circa vi presero parte. Si percorsero le principali vie della città, al suono delle bande militari, ed al vago effetto della schiera, direi così, luminosa, faceva degno riscontro la fantastica illuminazione di tutte le case, pavesate a festa.

Giunta la fiaccolata in piazza d'armi, i soldati si schierarono. Le musiche intuonarono la Marcia Reale, e tutto all'intorno, dalla folla immensa, scoppiarono gli evviva al Re ed all'Esercito. Poi, quando, più tardi, sulle alture della Brunetta, fra le salve delle artiglierie, si accesero i fuochi simboleggianti i colori della nazione, l'entusiasmo di tutti fu indescrivibile, e la Marcia Reale fu nuovamente accolta da uno scoppio di applausi.

Così ebbe termine la festa del campo. Soldati e cittadini si separarono, serbando in cuore il ricordo della bella giornata. Fra le tende andò a poco a poco morendo il vocio della truppa, mentre dall'alto della montagna bruna si spegnevano gli ultimi fuochi di gioia. Una tromba, colle sue melanconiche note, segnava l'ora del riposo nell'accampamento taciturno.

In morte di Leopoldo Boselli.

Milano, 20 luglio.

(Franco M.) — La sera del 18 corrente cessava di vivere in Milano il comm. avv. Leopoldo Boselli, già capo-traffico della terza divisione delle Ferrovie dell'Alta Italia, ed ultimamente rappresentante della rete Adriatica presso il Governo.

Quanti conobbero il comm. Boselli ne rimpiangono ora vivamente la perdita, perchè tutti ebbero agio di vedere quali e quante fossero le rari doti dell'animo suo. Egli fu infatti uno di quegli uomini singolari il cui ricordo rimarrà sempre come un raro esempio di vita attiva ed onesta per eccellenza, spesa tutta in vantaggio del paese, della famiglia, degli amici.

Leopoldo Boselli era il tipo del vero galantuomo; mite ed intelligente, severo ma giusto, affabile e gentile con tutti, nutriva sentimenti squisiti ed elevati; ogni azione sua era guidata dal più schietto e profondo sentimento dell'ordine e del dovere.

Cura principale della sua vita fu, senza dubbio, la direzione della famiglia, l'educazione dei suoi figli, e come fu marito e padre esemplare, così fu integerrimo cittadino e soldato valoroso.

Nato in Lodi il 22 luglio 1839, studiò leggi nell'Università di Pavia. Non ancora quadrilustre, col fuoco della gioventù e dell'amore di patria, si arruolò volontario nelle file dei Corpi Franchi, e fu uno di quei tanti veri Italiani che, colla forza di volontà e l'eroico ardimento, dettero il crollo al giogo straniero, sotto cui da tanti anni gemeva l'Italia nostra, non curando i disagi della guerra e i disgusti e le sevizie che ebbe a patire dal Governo austriaco. Nel 1856 entrò nelle amministrazioni delle Strade Ferrate, e si rese benemerito nel dirigere i movimenti militari ferroviari, che tanta importanza ebbero nelle nostre guerre, e fece parte di quel primo nucleo di integre persone, dal quale poi uscirono in maggior parte degli attuali capi-servizio. Nel 1859 combattè ancora come ufficiale nei Cacciatori delle Alpi, e, dopo aver già preso parte alle battaglie di Goito, Peschiera, Brescia, Custoza e Novara mostrò ancora il suo valore a Camerlata, Magenta e San Martino. Conchiusa poi la pace, ritornò nelle Ferrovie, dove sopì sempre, coll'instancabile zelo che lo distingueva, cariche importanti.

Fu insignito in diversi tempi delle decorazioni degli Ordini della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine della Legione d'Onore, e di molti altri Ordini della Germania, dell'Austria, della Russia, della Spagna e dell'Egitto.

La Reggia di Caserta.

Scrive il *Piccolo* di Napoli:

« Mentre si fanno studi e progetti per la conservazione di qualsiasi rudero che accenni all'arte antica, a Caserta si pensa di deturpare la monumentale Reggia, quell'edificio colossale, magnifico, che dovrebbe mantenersi per la posterità con quella stessa religione con cui si raccolgono gli avanzi della grandezza romana.

« E questa profanazione incredibile dell'arte dovrebbe, per giunta, costare un milione e mezzo di lire!!

« Parrà strano, ma è proprio così. Per l'impianto della Scuola normale di fanteria che deve istituirsi in quella città, si stanno elaborando progetti dal genio militare per ridurre parte della superba Reggia ad uso della scuola stessa. E questi progetti fanno per ora ascendere la spesa a un milione cinquecento mila lire!

« Tutti quelli intanto in cui non è spento, non diciamo il buon senso, ma il senso comune, si domandano: Ma perchè non si costruisce un fabbricato di pianta, se deve erogarsi per lavori di rabberciamenti una somma così enorme? Forse si spenderebbe meno, si avrebbe un locale costruito appositamente per l'uso a cui deve servire e si risparmierebbe un sacrilegio artistico.

« Se il Municipio di Caserta desidera che davvero la Scuola normale s'impianti, dovrebbe innanzi tutto far sua questa idea e iniziare opportune pratiche col Ministero della guerra.

« In caso contrario, la Scuola resterà un pio desiderio, perchè non è sperabile che si trovi chi consenta alla spesa di un milione e mezzo di lire per devastare un capolavoro dell'arte architettonica. »

Per i farmacisti.

Ci si trasmette e crediamo opportuno di pubblicare:

« Ai farmacisti italiani succede un bel fatto. Nel mentre il Governo esige da essi lunghi studi, profonde cognizioni scientifiche, pretende un corso universitario non inferiore agli anni quattro con esami serrissimi, spesso in Torino, l'anno scorso permetteva che l'Università di Urbino con un proclama-*réclame* invitasse tutti quelli che abusivamente esercitano l'arte farmaceutica, assicurando che, madre pietosa, non andrà pel sottile, e dopo un anno di iscrizione, avrebbe concesso a tutti l'invidiato diploma così scrupolosamente richiesto, ad ogni piè sospinto, dalle Prefetture italiane.

« Accorre ad Urbino tutta l'infinita congerie di questi poveri paria e dopo un anno — *tutti promossi* — arrivano lieti ed orgogliosi pel conseguito diploma a far vedere ai farmacisti torinesi quanta *scienza latente* stesse in loro racchiusa.

« Naturalmente i farmacisti che avevano preso i loro esami con tutta serietà e rigore nell'altre Università del Regno protestarono. Alle vive proteste loro e delle Società di farmacia, Corpi morali antichissimi e stimati non si diede risposta e si lasciò correre.

« È giustizia questa? È decoro per la classe dei farmacisti già tanto sfruttata?

« Al Governo ed al pubblico la risposta? »

La Società Protettrice degli animali.

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso scritto dalla egregia gentildonna signora Margherita Quaglietti-Bezzonico, e letto dalla signora Rosina Romagnoli in occasione della recente duodecima distribuzione dei premi d'incoraggiamento conferiti a coloro che durante l'anno scorso si resero benemeriti della protezione degli animali.

È da questo discorso, splendido nella forma e nella sostanza, che prendiamo l'occasione di spendere una parola a pro della Società Protettrice degli animali, di Torino.

La vita di questa Società, che noi poniamo fra quelle che rivelano la civiltà di una popolazione, non si può dire florida, come dovrebbe essere; fortunatamente però essa va acquistando a poco a poco quelle simpatie della cittadinanza che non le furono sempre accordate.

Avviene un fatto strano che proprio non sapremmo legittimare; certe idee per da tutti ritenute sane nascono, come si suol dire, sotto una stella fatale e trascinano, nella pratica attuazione, le conseguenze di questo destino contrario. La Società Protettrice degli animali, a Torino come altrove, fin dal primo suo annunciarsi incontrò la pubblica indifferenza, e presso certe classi, è doloroso il dirlo, perfino lo scherno. Là, dove il cuore umano, anche senza commuoversi, avrebbe potuto riconoscere almeno utile e buona l'istituzione, sorrise e passò oltre.

V'ha però una ragione che, se non giustifica, spiega in parte questo incontro negativo, ed è il titolo stesso della Società, che non è abbastanza esplicativo e che presenta il fianco alla gente leggera per cavarne il ridicolo, l'epigramma.

Vi sono ancora adesso persone che credono essere l'unico intento della Società quello di proteggere i cagnolini, i gatti, i pappagalli...

Diciamolo subito: la protezione degli animali è nel medesimo tempo e mezzo e fine, poichè uno dei suoi scopi essenziali è l'educazione del cuore di chi, maltrattando gli animali, dà indubbia prova di non averlo mite o gentile. In altri termini: si proteggono gli animali per ingentilire certi cuori spietati ed ispirarli alla pietà, poichè è ben certo che chi è brutale colle bestie non può avere il più mite, il più nobile cuore cogli esseri umani più deboli. Dalla brutalità verso le bestie a quella contro un nostro simile non corre che la vigliacca paura della reazione, della rappresaglia, della lotta.

Sotto questo punto di vista non v'ha, crediamo, chi possa contrastare l'opportunità e l'utilità di questa Associazione.

Vi sono poi i filosofi, i quali, anch'essi prendendo la parte pel tutto, dicono che fintantochè non sia redento l'ultimo schiavo e vi sia un misero da soccorrere, non hanno diritto le bestie alla preoccupazione dell'uomo.

(Fra parentesi: guai se a costoro si toccasse il cane e il pappagallo!)

D'accordo coi filosofi nella grande massima, ma appunto per ciò se, senza nulla togliere, anzi soccorrendo gli infelici (che la Società sempre soccorre) si trova modo di far rispettare le bestie, di proibire che si esiga da esse più di quanto possono dare, di avere, in una parola, pietà di esse, vi ha da far sì che si ingentiliscano gli animi, i quali, se avranno pietà per le bestie, tanto maggiormente ne avranno per soccorrere l'umanità sofferente.

Perchè non è ammessibile che chi impara a non maltrattare le bestie non senta istintivamente l'obbligo di aiutare il prossimo.

Noi diciamo adunque che la Società Protettrice degli animali è benemerita della moralità popolare.

Del resto le leggi comunali proibiscono i maltrattamenti degli animali; la Società non fa che venire in aiuto alle leggi stesse, e le fa rispettare. Oh se tutte le buone leggi trovassero gli appoggi di speciali Associazioni come li trovano queste!

Ma v'ha di più. Non si creda che la Società Protettrice degli animali non abbia altre cure che quella di chiamare le guardie urbane a redarguire i maltrattatori dei cavalli e dei cani; essa propone e studia quesiti e questioni d'indole molto più importante. Sopratutto si preoccupa dei sistemi della macellazione, dell'uccisione degli animali destinati al cibo dell'uomo, e ciò nell'interesse della nutrizione stessa; si preoccupa del trasporto degli animali, onde non debbano soverchiamente soffrire nei viaggi disagevoli che rendono la loro carne meno buona ed igienica; si preoccupa delle questioni di cui si interessarono ultimamente anche i legislatori di uno Stato civilissimo, cioè della vivisezione; si preoccupa dei nidi e dei vivai, pei quali vuole che le leggi sulla caccia e sulla pesca si mostrino severissime nell'interesse dell'agricoltura; e così via, tutte questioni che saranno discutibili, ma che sono fondate su buoni principii.

In America, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra le Società come questa sono diffusissime e recano un gran bene al sentimento popolare; in Italia, e dobbiamo dirlo a malincuore, la Società giace nell'obblio, e malgrado i suoi titoli alla pubblica benemerenza.

Questa Società, di cui è presidente l'egregio dottor Riboli, si compone di molte distinte signore e signori appartenenti alla più eletta cittadinanza. Essa fu fondata nel 1871 ed ha la sua sede in via della Rocca, N. 49.

Alla distribuzione dei premi suaccennata l'egregio assessore della polizia urbana, comm. Arcozzi-Masino, promise l'appoggio del Municipio alla Società Protettrice degli animali; noi non solo non dubitiamo che la parola data venga portata via dal vento, ma ci auguriamo che il promesso appoggio sia del più efficace, quale si merita.

Ferrovie d'interesse piemontese.

Il sindaco di Torino ha indirizzato nuove premure a S. E. il ministro dei lavori pubblici per la inclusione fra i 1000 chilometri di nuove ferrovie, autorizzate colla legge del 27 aprile 1885, delle linee Chieri-Casale e Santhià Borgomanero.

Coll'occasione il predetto signor sindaco ha nuovamente insistito presso il ministro acciocchè siano avviate trattative colla Francia per stabilire la congiunzione Feli tra Oulx e Briançon, onde poter addivenire ad un progetto da sottoporsi al Parlamento.

Concorsi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 60 di 2ª nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Nell'interesse di coloro i quali intendessero intraprendere questa carriera, crediamo far cosa utile il riprodurre dal foglio periodico della R. Prefettura di Torino (3 luglio 1886) alcune norme del concorso stesso.

Gli aspiranti alla 1ª categoria dovranno esibire il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, ovvero il diploma originale della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Quelli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Invece degli suddetti documenti, non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione può esser fatta e sperarsi in proposito; le domande devono essere dirette al Ministero per mezzo dei prefetti delle provincie dei candidati, non più tardi del 15 prossimo agosto.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno in una Questura od in un Ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai prefetti da cui dipendono un certificato nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità. Questo ottenuto, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe se di 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1500 e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Il cambio dei vaglia telegrafici internazionali.

La Direzione generale delle Poste rende noto che col 1º agosto 1886 il cambio dei vaglia telegrafici internazionali sarà introdotto anche fra l'Italia, il Portogallo e l'Olanda. Per il Portogallo però limitatamente alle sole città di Lisbona ed Oporto.

Inoltre, si rende ancora noto che uno stesso servizio, a cominciare da detto giorno, sarà pure attivato fra l'Italia ed i principali uffici francesi della Tunisia, perciò compresi quelli della Goletta, Susa e Tunisi.

La maggior somma che possa spedirsi mediante un solo vaglia telegrafico è quella stabilita per il servizio dei vaglia internazionali ordinari coi paesi sovranominati: cioè lire 500.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella del telegramma. Quest'ultima viene calcolata secondo il numero delle parole ed in base alla tariffa telegrafica.

NOTIZIE

ITALIA.

VENEZIA.

Un misfatto a Chioggia. — Scrivono da Chioggia, 21:

« Ieri, nella località Bastioni di Chioggia, certo Narsi Augusto, d'anni 24, figlio di ignoti, dimorante nel Comune di Rosolina, guardiano campestre al servizio del conte Vianello Carlo, mentre sorvegliava verso la parte destra dell'Adige, nel territorio di Rosolina, vide passare una barca con due individui. Insospettitosi che si avvicinassero per rubare della canna, passò dalla parte opposta inseguendo la barca. Appena giunse a tiro, a bruciapelo sparò un colpo di fucile a due canne, colpendo uno dei due individui, certo Campesi Angelo, di anni 34, padre di quattro figli, e poi tirò un secondo colpo, facendo cadere il Campesi nell'acqua, cadavere.

« Il compagno, certo Gazzella Domenico, di anni 20, trasse il morto dall'acqua, continuando sempre a chiamare aiuto. Coricatolo nella barca, lo trasportò a Brondolo.

« Un ragazzo, che fu testimonio della scena, racconta che il guardiano Narsi, ritornando al posto di prima e vedendo passargli innanzi la barca col morto, proferì queste parole:

« — *Ah! fiol d'un can, te xe morto, adesso non te vegnerà più qua!*

« Il Narsi fu arrestato. »

Nuove costruzioni navali. — Quanto prima a Venezia saranno varati due avvisi, *Archimede* e *Galileo*, e presto si porrà mano alla costruzione della nuova corazzata *Sicilia*.

LIVORNO.

Torneo di scherma. — Ad iniziativa del Circolo Livornese di scherma, ed allo scopo di incoraggiare questa nobile arte e rendere altresì più brillante la stagione balnearia che dà tanta vita al paese, verrà dato un gran torneo nazionale di scherma per dilettanti. Il quale torneo avrà luogo nei giorni 14 e 15 del prossimo mese di agosto.

Per questo scopo si è formata una Commissione composta dei più notabili signori di Livorno e di Firenze. Ne è presidente il comm. Colucci, prefetto della Provincia. Della giuria fu nominato presidente onorario il signor De Vecchi nobile Ezio, generale comandante la Divisione di Livorno.

Il Municipio, Circolo, Club, ecc. di Livorno e Firenze, onde il torneo riesca imponente, hanno donato ricchi premi, come pure il signor prefetto e le signore. Attendesi quello del Ministero e forse anche del Duca d'Aosta.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 21 luglio).

Cose di stagione. — (Sibillino) — Siamo anche noi sotto la sferza del sollione; il termometro sale da alcuni giorni con un crescendo straordinario, e si sospira la brezza benefica della sera che le vicine Alpi ci mandino per trovare un compenso all'afa della canicola. La vita cittadina languisce e la cronaca è perciò ridotta sulle ginghie.

Il teatro Toselli, chiusosi il mese scorso, non è stato ancora riaperto, nè si sa se lo sarà nella occasione della prossima festa patronale, per la semplice ragione che non si è ancor deciso se le feste si abbiano a fare.

Per quanto buone siano le condizioni della pubblica salute in città, pur tuttavia i casi di malattia sospetta che si vanno da qualche tempo manifestando qua e là nelle frazioni rurali lasciano giustamente il Municipio incerto sulla convenienza di spendere in feste il pubblico danaro, mentre potrebbe sorgere la necessità di spese straordinarie per sopperire ad esigenze ben più imperiose.

Ladri in chiesa. — In mezzo all'atonia della vita cittadina, oggi han fatto parlare di sè alcuni seguaci di Mercurio per la brillante operazione compiuta stanotte. Lasciatisi chiudere in duomo, quei galantuomini, dopo una diligente ispezione nelle numerose cappelle della chiesa, dalle quali asportarono una considerevole quantità di voti d'argento e le elemosine di quante cassette riescirono a forzare, penetrarono in sacrestia, donde dal ripostiglio degli arredi e paramenti sacri involarono alcuni calici ed un turibolo d'argento.

La pratica dimostrata e la lautezza del bottino che si fa ascendere a oltre lire mille, lasciarono naturalmente supporre a qualche accordo con gente solita a bazzicare per la chiesa, ond'è che l'autorità inquirente ha creduto bene di mettere in osservazione due aiutanti sacrestani.

In piazza Vittorio. — Sono cominciati da alcuni giorni i lavori di livellamento della piazza Vittorio, da tanto tempo sospirati e resi indispensabili per il comodo accesso agli edifici. Nel tempo stesso si porrà mano alla fognatura, inaugurando così un'opera di capitale importanza, di recente decretata dal Comune.

Incendio. — Abbiamo avuto un incendio a San Pietro del Gallo in una casa di campagna; le fiamme inesorabili nulla hanno risparmiato, e due famiglie sono ridotte nella miseria.

Per generosa iniziativa del sindaco, cav. Calcagno, fu aperta una pubblica sottoscrizione per venire in soccorso a quella povera gente.

BORGOSESIA.

(Nostre lett. part. — 20 luglio).

Ufficiali in giro. — Da vari giorni il nostro paese vive d'una vita nuova, brillante, per la temporanea presenza degli ufficiali appartenenti al 2º corso della Scuola di guerra di Torino, col comandante maggiore generale comm. Carlo Corsi, tenente-colonnello Airaldi e maggiore Zuccari e quattro capitani di sezione.

Sono qui giunti sabato scorso per la Grumosina provenienti da Gozzano e lago d'Orta; lunedì fecero una escursione sul monte Fenera, e di lì poi si suddivisero in varie direzioni per studi tattici e topografici; faranno ritorno il 25 a Torino.

I Borgosesiani, lietissimi d'ospitare il fior fiore dell'esercito italiano, vanno a gara per rendergli gradito il suo breve soggiorno.

La Società Filarmonica Operaia, in grande tenuta, offrì loro sera improvvisò una serata al generale ed agli ufficiali; domenica sera la banda Ferro diede concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ieri sera poi fuvvi rappresentazione in teatro, e dopo la recita s'improvvisò una breve veglia danzante, e per giovedì si sta combinando altra festa da ballo.

Festa campestre. — La rinomata e simpatica festa di Sant'Anna verrà in quest'anno celebrata il 1º del p. v. agosto.

Finalmente s'otterrà un treno speciale di partenza da qui alle 9 1/2 pom. per Novara e stazioni intermedie.

AOSTA.

(Nostre lettere particolari — 22 luglio).

Acqua potabile. — Chi è stato in Aosta in occasione dell'apertura della ferrovia, ricorderà tra le diverse feste, quella dell'inaugurazione dell'acqua potabile.

Erano prima assai gli ammiratori de' suoi vini (ricordiamo il Bourgogne), ma non ci mancarono allora neppure gli elogi per la nostra acqua.

Ed è veramente un'acqua buona, quella di cui il Municipio di Aosta, dopo accurate analisi, ha deliberato di dotare la città.

Ciò che mi rincresce però di dover dire si è che, sebbene inaugurata solennemente alla presenza dell'onorevole Boselli, rappresentante il Governo, di deputati molti e di autorità senza fine, l'acqua di sorgente, l'acqua potabile, non la si beve ancora in Aosta, nè la si berrà prima di un paio di mesi.

Intanto il forestiero che giunge tra noi vede le nostre principali vie rotte e sconquassate per la posa dei tubi, e devono, gli omnibus e le carrozze, lasciando da canto la via Nazionale, passare per le strade più deserte della città.

Contro questa benedetta acqua potabile si son sollevate poi varie proteste, poichè si è pagato L. 80,000 una condotta che al più, a detta delle persone competenti, poteva valere L. 30,000, e inoltre la condotta finisce per non rimanere in proprietà del Municipio.

Oltre a ciò non si è ben sicuri se l'acqua derivata basterà per i bisogni della popolazione.

Si parla per tutto ciò a confronto la condotta d'acqua potabile di Lanzo, la quale, derivata da una distanza di 3 chilometri e mezzo, non costò che L. 30,000 ed è proprietà municipale.

Veramente, si dice, se pure contro ogni legge non si voleva mettere agli incanti la condotta, era meglio di ridurre la proposta del sig. Buzon, che con 40,000 lire eseguiva la condotta per conto della città che ne sarebbe rimasta proprietaria.

Ad ogni modo è tardi il pensarci.

CHIERI.

(Nostre lettere part. — 22 luglio)

Elezioni amministrative. — (Z.) — Due giorni soli ci separano dalle elezioni comunali e provinciali indette per posdomani, domenica 25 luglio. Quest'anno la lotta elettorale è piuttosto vivace, almeno a giudicare dall'armeggio dei partiti. Ma la grande battaglia si concentra essenzialmente intorno ad alcuni nomi.

Nelle elezioni provinciali, la riconferma del notaio Borelli non è combattuta di proposito; nè si potrebbe veramente muovere all'egregia persona seri appunti. Fieramente osteggiata qui in Chieri, come in altre sezioni, è invece la rielezione del dott. Bechis, a cui si contrappone la candidatura locale dell'avvocato Luigi Giordano. I partigiani del Giordano accusano il Bechis di aver alquanto trascurato gl'interessi del mandamento e di aver disgustato molti volendo contentar tutti; e i partigiani del Bechis, per contro, tacciano il Giordano di clericale. Io mi limito ad esporre imparzialmente le reciproche accuse, in attesa del responso delle urne; fin d'ora è vano qualunque pronostico, perchè la votazione di domenica ha un'influenza decisiva e può spostare affatto la maggioranza di novanta voti circa che il Bechis ha riportato sinora complessivamente in altre sezioni.

Nelle elezioni comunali due riconferme sono combattute in special modo e con particolare accanimento: quelle del cav. Emanuele Sacerdote e del cav. Melchiorre Colomiatti.

Il cav. Emanuele Sacerdote ha, per certuni, il demerito di aver disimpegnato con coscienza e con abilità le funzioni di reggente il Municipio, dacchè il cav. Demaria presentò le sue dimissioni. A lui è dovuto il sistema degli appalti nelle opere del Comune; a lui è dovuto un più sollecito disbrigo delle pratiche ed a lui sarà forse dovuta l'introduzione in Chieri dell'acqua potabile — che sarebbe una vera manna del Signore. I suoi avversari, in mancanza di più serie ragioni, gli rinfacciano di aver trasportato il suo domicilio a Torino, il che, in ogni caso, non gl'impedirebbe di adempiere ai suoi doveri di consigliere. Ma a questo riguardo si può davvero esclamare: Fuori le prove!

Quanto poi al cav. Colomiatti, non si sa davvero comprendere il motivo della guerra accanita che gli viene mossa. Distinto enologo, presidente del Regio Ospizio di Carità, persona di svegliato ingegno e di soda coltura, indipendente per censo e per condizione sociale, egli ha reso importanti servigi alla città di Chieri, ed i suoi concittadini non vorranno certo privarsi di un elemento così vigoroso. Riconfermandogli con una splendida votazione il mandato, essi dimostreranno che non si lasciano, come volgarmente si dice, menar pel naso da chi del bene pubblico si cura soltanto a parole e non coi fatti.

Prima di finire, debbo soggiungere che il telegramma con cui si annunziava la probabile prossima nomina del cav. Giuseppe Mana a sindaco di Chieri produsse nella cittadinanza una eccellente impressione perchè il Mana è persona universalmente stimata ed amata.

DRONERO.

(Nostre lettere particolari. — 22 luglio).

Triste dramma. — (Air no) — Un brutto spettacolo offriva oggi il ponte della Madonnina. La voce era corsa, poco dopo il mezzogiorno, che un cadavere si era visto nel gorgo che sta sotto a quel ponte, alto venti metri. Da parecchi giorni Giuseppe Pocchio si era allontanato dalla casa paterna, se pur il disgraziato così poteva ancora chiamarla, poichè in seguito a rovesci di fortuna, era diventata proprietà di altri. Gli affetti domestici seguirono la via che le aquile di tromba e gioventù quella del migliore fra gli offerenti. Giovane d'anni 19, sul più bello della vita, dopo aver compiuti gli studi ginnasiali e cercato per qualche tempo, presso la cancelleria della pretura locale, una via che gli procurasse un pane senza disonore, il povero Pocchio si buttò nell'orrido gorgo e stasera lo vedemmo quasi irreconoscibile, e da più giorni deforme cadavere fra due macigni, coperto di fronde d'alberi. Allo sventurato mancò l'animo di fronte all'avvenire che per lui si faceva scuro, e si uccise. Povero giovane! Mezza Dronero, dall'alto del ponte della Madonnina, inorridita, guardava oggi il suo cadavere bagnato dalle acque del rivo di Roccabruna; tutta Dronero compiange la miseranda fine di questo sventurato giovane!

ESTERO.

SPAGNA.

Le sventure di Zaira Gattini. — I nostri lettori conoscono la signorina Gattini, la cantatrice della Compagnia Tomba, che fu amata dal giovane milanese Ribera fino al sacrifizio della vita. Ora la sventura l'ha toccata da vicino, e così fortemente da spingerla ad atti disperati.

La Zaira Gattini si trova ora colla Compagnia Tomba a Barcellona. Abitava colla madre e col fratello, che essa adorava, in via Cortes. La scorsa settimana la madre ammalò di polmonite, e giovedì le prese da tale crisi che il medico dichiarò il suo stato disperato. A questa notizia il fratello di Zaira provò un gravissimo schianto e riescito ad afferrare una rivoltella carica, se la sparò alla tempia rimanendo all'istante cadavere. La Zaira, in presenza di questa tragica scena, si lanciò verso la finestra per gettarsi nella via. A stento persone furono a tempo a trattenerla.

PORTOGALLO.

Dazio addizionale. — Tutte le merci estere sono soggette, all'entrata in Portogallo, a partire dal 1º corrente, al dazio addizionale di 0 60 0/0 sul valore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Sarà uno spettacolo edificante... Un discendente dei crociati camminando a braccetto coi rivoluzionari.

— Qual epoca questa nostra! — sospirò l'abate Poulle. — È gran tempo che i galantuomini s'uniscono per opporre una diga alla marea crescente del radicalismo... Signor di La Roche-Elie, voi dovreste lasciarvi iscrivere nella lista dei conservatori.

— Non sarei appoggiato dalla Prefettura; — rispose il giovane presidente scandendo con malizia le parole. — No, io mi riserbo... per un avvenire che non è lontano... Quando il momento sarà giunto, signori... la causa dell'ordine non avrà... credetelo... sostenitori più fermi e più devoti di me.

Le mani sui bracciuoli della poltrona, il capo immobile, Elena non aveva perduta una parola di que' discorsi; il nome di Filippo di Préfaille con istrano effetto le risuonava alle orecchie; da molto, molto tempo non aveva essa provato una sì forte emozione. Dopo il suo matrimonio, aveva udito appena far cenno del signor di Préfaille; talvolta pensava di lui come di tale che non avrebbe mai più riveduto e di cui il ricordo si va già perdendo in un nebbione indistinto... Ed ecco che di colpo le veniva fatto sapere ch'egli stava a Tours; si trovava lì, a pochi passi da lei, e forse a quell'ora passeggiava svogliato lungo la strada Reale... E si stupiva essa stessa di non trovar più in fondo al cuore quel rabbioso rancore che la possedeva quando si era separata da lui nel giardino dello Aiguzo... Come contrasto a quegli uomini gravi e noiosi che ora l'attorniavano, essa lo rivedeva quale appariva nel palazzo Boiscoudray, giovane attillato, colla sua sicurezza d'uomo alla moda, con quel noncurante sorriso di gaudente già annoiato dalle sue buone fortune...

La si era così profondamente immersa nelle sue meditazioni, che non s'accorse essere stato recato il thè.

— Mia cara Elena, — gridò Ortensia col suo acre fil di voce, mentre già s'era accinta a mescere; — mi rincresce disturbarvi, ma il thè si raffredda... Vorreste aver la gentilezza di aiutarmi a servirlo?

Elena si alzò ed obbedì macchinalmente, ma compì con molte distrazioni il suo ufficio, mescendo rhum a chi desiderava latte e viceversa... — I giuocatori avevano finito le loro partite di *whist*; e a poco a poco gl'invitati vennero a salutare i padroni di casa e uscirono l'un dopo l'altro; verso le undici e mezzo Ortensia, Sostene e la contal moglie si trovarono soli.

— Signora, — disse allora con mellifica malignità la zitellona; — dovreste perdere il vezzo di assorbirvi nei vostri pensamenti quando ci sono dei visitatori... Avete servito il *thè* con tanta disattenzione che il gran vicario corse rischio di berlo senza zuccaro.

— Poveretto! — mormorò Elena ironicamente; — perchè non lo avete servito voi che conoscete i suoi gusti?

Il signor di La Roche-Elie, presentendo un temporale, andava e veniva per la sala, affaccendato a raccogliere le carte, riporre i *gettoni*, spegnere le candele...

— È pure il vostro dovere far degnamente gli onori della casa di mio fratello; — riprese più acremente Ortensia. — Voi glie lo avete promesso, se ho buona memoria, sin ora che vi siete... fatta sposare...

— Un momento! — interruppe Elena alteramente; — la vostra memoria non è buona niente affatto. Non ero ancora tanto vecchia da essere ridotta a farmi sposare, come voi dite così caritatevolmente. Vostro fratello mi ha scelta con tutta libertà e anche con un certo piacere... Me ne appello alla sua buona fede...

A seconda che parlava, essa sentiva la collera salirle al capo, e frattanto Sostene, curvatosi verso il fuoco, percuoteva furiosamente i tizzoni colle molle.

— Ma parlate voi... Dite qualche cosa voi; — gli gridò Elena, avanzandosi verso di lui, con mossa ed accento imperiosi.

— Mia cara, — balbettò il magistrato, — state in calma, ve ne prego.

— Ricordate a madamigella, — continuò essa con un tremito nella voce, — che io non mi sono punto gettata fra le vostre braccia, e che siete voi, invece, che m'avete supplicata di accettare il vostro nome... Vi ho acconsentito, ma non prevedevo che, sposando il fratello, avrei dovuto subire gli oltraggi della sorella.

— Elena... Non è stata intenzione di mia sorella...

— Sostene! — esclamò lamentevolmente la zitellona; — è inutile che mi prenda a difendermi; ho per me la mia coscienza... E non mi sento punto ferita dallo sdegno d'una bambina mal educata...

— Nè io dal rancore d'una vecchia zitella... — ribattè Elena. — Vi cedo il campo, madamigella... Buona notte!

E a passo lento, con aspetto in apparenza affatto tranquillo, ma con una violenta irritazione dentro sè, Elena uscì dalla sala.

XIII.

C'è ballo alla prefettura. Il nuovo prefetto mandato dal signor Thiers ai Turronesi è sbarcato con un programma di concordia e di conciliazione. Ammogliato da poco tempo, ricco, spiritoso, liberale, egli è riuscito a fare delle sue sale un terreno neutro in cui s'incontrano gli uomini di tutti i partiti. Solamente la vecchia aristocrazia tiene ancora il broncio e sta sulle sue; ma i banchieri, i più importanti personaggi nel commercio e nell'industria, i ricchi proprietari di stabili, i professionisti, non disdegnano di trovarvisi coi funzionari del nuovo Governo. L'elemento militare e quello civile vi si affratellano; i conservatori e i repubblicani vi stanno di conserva.

Splendidamente illuminate, adorne di arbusti fioriti su cui le vibrazioni sonore dell'orchestra e il volteggiare delle danze fanno scorrere un lieve fremito, le sale del primo piano sono ingombre di uniformi e di abiti neri, fra cui spiccano galamente le acconciature femminili. Le nudità delle braccia e delle spalle spiccano colla loro perlata candidezza nei corsaletti di seta, largamente scollati; le nuche sottili e delicate portano fieramente l'ammasso raccolto delle treccie nere e bionde, castane o fulve, in cui tremolano i diamanti come goccie di rugiada; nell'intrecciamento delle quadriglie i merletti a rigide pieghe, i lampassi a striscie d'argento, le mussole trasparenti frammischiano l'ondeggiamento dei trascichi; gli occhi avvivati dal desiderio di piacere gettano, passando, magnetici effluvii. La coscienza di riavere tali feste, di veder rinascere quella vita mondana, dà a tutte quelle figure di donna un'espressione di grazia provocante, e come un rinnovellamento di bellezza.

Una delle più seducenti fra tutte è, certo, la signora di La Roche-Elie; nel suo abito di raso bianco liscio, con un solo fornimento di turchesi ad adornarla, coi capelli dorati aderenti alle tempia e poi rialzati al sommo della testa con appuntatovi un pettine guernito pure di turchesi, portando alle braccia smaniglie d'argento ossidato, Elena ha l'aspetto d'una vergine bizantina.

(Continua)

ARTI E SCIENZE

Sabato, 24 luglio

✱ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 30, di sabato 24 luglio:

Di Nicola Spedalieri e delle sue dottrine, di *A. D. Perrero.*
Realtà, racconto, di *Fulvia.*
L'Opium di Paul Bonnetain, di *Giuseppe Depanis.*
Patriæ decus (versi), di *Augusto Ferrero.*
L'epistolario di Bernardino Zendrini, di *A. G. Bianchi.*
L'arte a Parigi, di *Marco Calderini.*
Le febbri di malaria di Roma, del *Doctor Coepa.*
Bibliografia: *Mattinate napoletane,* di Salvatore Di Giacomo — *Storia moderna* (1492-1880), corredata di tavole cronologiche, di Angelo Zelia — *Foglie d'ellera,* di Gemma Brunelli — *Le mie Comedie,* di Mario Pilo — *Il naturalismo contemporaneo in letteratura,* di G. Pipitone-Federico.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

✱ **Teatro Alfieri.** — Stasera, beneficiata della simpatica attrice cantante signora Annina Spinelli, si replicherà l'applaudita operetta del Martini: *Il Matrimonio di Figaro,* in cui la seratante interpreta con tanto brio la parte del paggetto Cherubino.

✱ **Arena Torinese.** — Un discreto concorso di pubblico alla serata dell'attore caratterista della Compagnia Serafini, sig. Ettore Mazzanti.

Si rappresentò: *Il marito della vedova,* di E. Scribe; *Il viaggio del signor Perrichon,* di E. Labiche, e la farsa *Ipnotismo,* di Labiche e Baten.

Il giovane artista venne applaudito specialmente nella commedia del Labiche, in cui interpretò la parte del protagonista con molto brio.

Domani la Compagnia darà due recite, una alle 5 pom. *(La bella Angiolina),* l'altra alle 8 3[4] *(La portatrice di pane).*

Quanto prima: *I mal nutriti,* di Mario Leoni.

✱ **Trattenimento drammatico.** — Questa sera avrà luogo nel teatrino del Circolo Nord-Est (via Montebello, n. 30 *bis*) un trattenimento drammatico.

La rappresentazione comincierà alle ore 9 precise.

✱ **Teatri di Genova.** — La nuova commedia in 4 atti: *Ditta Franchi e Martini,* dei due colleghi in giornalismo, P. Gustavino e F. Lodi, rappresentata ieri sera al politeama Alfieri dalla Compagnia Pasta, ottenne esito felicissimo.

Molti applausi agli artisti ed in particolar modo alla signorina Vitaliani, a Pasta, a Garzes.

Gli autori ebbero sette chiamate ed applausi grandissimi.

✱ **La Società degli autori drammatici.** — La Società degli autori drammatici italiani, sedente in Roma, nella sua assemblea semestrale ha ricostituito, come segue, il proprio Consiglio direttivo:

De Renzis barone Francesco, presidente; Costetti comm. Giuseppe, vice-presidente; Mosaldi marchese Gino, segretario; Montecchi avv. Leo, economo-cassiere; Novelli comm. Ettore, Lotti Carlo e Sinimberghi Galliano, consiglieri, e come segue la Commissione di lettura: Bettoli Parmenio, presidente; Muratori Lodovico, Bacci Ulisse, Pandolfi marchese Beniamino, Zuliani prof. G. B., Baracconi Giuseppe, Scarpis Vitaliani, Penni Giuseppe, Antonelli Curzio.

✱ **Università libera degli studi di Perugia.** — È aperto fino al 10 ottobre prossimo il Concorso alla Cattedra di *Diritto romano,* col titolo di professore ordinario e con la retribuzione di L. 2000. Alla detta Cattedra sarà annesso l'incarico della *Storia del Diritto romano,* colla retribuzione di L. 900.

Rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dell'Università.

✱ **Pareggiamento di ginnasio.** — Il ministro della pubblica istruzione, sentito il parere favorevole del Consiglio superiore, in data del 10 del corrente mese, emanava il decreto che pareggia ai governativi il ginnasio annesso alle scuole del R. Istituto Internazionale Italiano.

Ci rallegriamo di questo decreto che provvede utilmente all'istruzione classica in una popolare regione della città quale è quella di S. Salvario, che ne era ancora priva.

Ce ne rallegriamo ancora per l'Istituto stesso che, superati ostacoli molti e difficoltà, rifferma meglio il suo avvenire, el esce ormai dal campo puramente privato per prendere degno posto fra le patrie istituzioni di pubblico insegnamento.

✱ **Ars.** — È venuto alla luce in Milano, coi tipi dell'editore Galli, un elegante volume illustrato, ricordo dell'Esposizione di Belle Arti testè chiusasi, intitolato: *Ars,* ed opera dei signori Lorenzo Bonazzi (al secolo Napoleone Driussi) ed Augusto Brunttani.

Contiene alcuni cenni storici sulle Società ambrosiane (è una descrizione del nuovo palazzo e della cerimonia inaugurale; quindi degli appunti [illegible], una rassegna delle opere esposte, nell'indole e nelle proporzioni delle riviste giornalistiche, e la riproduzione in fototipia di un considerevole numero di opere degli autori considerate come le migliori, processo particolare spigliato e simpatico.

Scopo della pubblicazione fu, dice il testo: « passare in rivista le migliori opere della splendida Mostra, illustrarla col desiderio che resti un ricordo del [illegible] dell'arte dell'avvenire, la quale ritorna per lo [illegible] all'antico, scotendo il giogo di un classicismo nefasto da noi imperante nelle condizioni e [illegible] identiche a quelle descritte con scrupolosa verità dallo Zola, e citare fino all'indiscrezione [illegible] di tanto illustre scrittore, per invogliare il [illegible] lettore a leggere ed a rileggere l'*Œuvre.* »

[illegible] curiosa l'ingenuità con cui il prefazante s'intende di fare la *réclame* all'ultimo libro dello Zola, e rammenta quel certo panegirista di S. Giuseppe dall'ipotesi che, nella sua qualità di falegname, santo avesse fatto dei confessionali, prendeva pretesto a parlare della confessione, e trovo strano vedere che un critico d'arte citi l'autorità di un romanziere.

Per quanto stupendo lo riconosca essere l'*Œuvre,* lo [illegible]

In merito dei giudizi contenuti nell'*Ars* e della scelta delle opere a riprodurre non entro, poichè e nel concetto generale della critica d'arte e negli apprezzamenti parziali non vado guari d'accordo con questi signori, e sarei forse trascinato a trattare versi di loro nei modi e colle forme che essi stessi usano con alcuni colleghi della Stampa milanese. D'altronde ho fatto lo stesso in queste colonne una rassegna della Mostra.

Due circostanze contribuiscono a dare importanza a questa pubblicazione, una intrinseca e l'altra estrinseca. L'essere cioè la prima in questo genere che siasi fatta in Italia per iniziativa individuale e l'avervi la Direzione della Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente fatto acquisto di trecento esemplari per farne dono a quelli de' suoi azionisti che posseggono più di un'azione.

La Direzione ha tuttavia dichiarato in tutti i toni, per bocca del suo presidente comm. Mylius, di non intendere con questo sposare i criteri ed associarsi agli apprezzamenti espressi nel libro.

G. L.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 25 corr., avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia.
Ouverture de f[illegible] — Franck.
Valtzer, Mon Rêve — Waldteufel.
Scene pittoresche (2ª parte) — Massenet.
Mazurka.
Finale 2º d'Aida — Verdi.
Polka.

Corpo di musica militare, sul corso Duca di Genova, dalle ore 6 1[2] alle 8 1[2] pom.

Corpo di musica dell'*Associazione generale degli Operai di Torino* nel giardino del Valentino, presso il caffè-chalet, dalle ore 5 alle 7 pom.

CRONACA

Sabato, 24 luglio

Arrivi e partenze. — Giunse a Torino il senatore Correnti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Col treno delle 9,15 pom. partiva ieri alla volta di Parigi, colla famiglia, il senatore conte Di Sambuy, sindaco di Torino.

Una festa alla Madonna del Pilone. — La Società Filarmonica della borgata Madonna del Pilone e dintorni inaugurerà domani, 25, la sua nuova divisa.

Ecco il programma della festa:

Dalle 7 alle 9 ant. ricevimento delle Società filarmoniche alla sede della Società alla Madonna del Pilone e servizio di vermutte.

Dalle 10 alle 10 1[2] sfilata in Torino e presentazione all'autorità civica.

Alle ore 12 1[2] pranzo sociale nel salone del *Ristorante del Moletto,* fissato a L. 4.

Al dopo pranzo concerti musicali.

Inaugurazione di bandiera operaia. — La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Lucento inaugurerà il giorno 1º agosto p. v. la propria bandiera.

In quell'occasione verrà dato un grande banchetto nel locale delle scuole, gentilmente concesso dal Municipio di Torino.

Giuoco del Pallone. — Per domani alle cinque pom. è annunziata una partita fra soli dilettanti torinesi.

Il giuoco del pallone si trova nella via Principi d'Acaia, accanto al Mercato del bestiame.

Contro un vagone. — Ieri, verso le 3 pom., certo Levrone Francesco, d'anni 54, manovale alle ferrovie, attraversando un binario della stazione di Porta Susa, venne urtato da una macchina in moto e gettato con violenza contro un vagone. Il poveretto riportò nell'urto due gravi ammaccature ai fianchi.

Due suoi compagni di lavoro lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Svinamento di una locomotiva. — Ieri sulla piazza Castello uscì dal binario una macchina della tranvia a vapore.

Per rimetterla in carreggiata fu necessaria l'opera di altra locomotiva.

Nessun male alle persone.

Rubava alle guardie. — Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono in borgo San Salvatore certo B. Benedetto, d'anni 64, perchè autore di furto continuato per l'importo di L. 50 a danno di alcune guardie alla barriera di Nizza.

Il B. si rese confesso dei furti perpetrati.

Dormire all'aperto. — La scorsa notte certo A. Giuseppe, manovale, si addormentò sopra un sedile del corso Vittorio Emanuele II.

Un ignoto approfittò subito dell'occasione, e avvicinato il manovale, gli tolse dal panciotto l'orologio d'argento del valore di L. 25, poi fuggì.

Una pezza da lire 5 falsa. — Gli agenti di P. S. sequestrarono, ieri, a certo V. Carlo, d'anni 63, cenciaiuolo, una pezza da L. 5 falsa, che aveva tentato spendere nel banco del lotto in via Pio Quinto.

Al cenciaiuolo venne pure sequestrata una moneta da 5 soldi fuori corso.

Il V. venne arrestato.

Nel fiume Po. — Ieri sera, verso le 11, gli agenti di P. S. di servizio presso il monumento V. E. I. venivano informati da due sconosciuti che poco prima una donna si era gettata nel fiume Po dal ponte in pietra.

Per quante ricerche si siano fatte non fu possibile rinvenire la disgraziata.

— Giovedì sera certo Cossa Giovanni, d'anni 18, bagnandosi nel Po, rimase annegato, perchè poco esperto nel nuoto. Il cadavere venne estratto ieri mattina presso il ponte Isabella dalle guardie daziarie.

Urtata dalla ferrovia. — Ieri sera, verso le ore 7, al Baraccone, sullo stradale di Rivoli, una vecchia ottantenne, malgrado che fossero tirate le catene, volle attraversare il binario della ferrovia di Rivoli mentre stava per sopraggiungere un treno.

La locomotiva, per quanto frenata dal macchinista, investì la vecchia e la buttò a qualche passo di distanza, però fuori del binario, cosicchè se la potè cavare, proprio per caso fortunato, con qualche contusione al fianco e ad una mano.

Mendicante noioso. — Un tal N. Givri Giuseppe, d'anni 74, falegname, chiedeva ieri con insistenza l'elemosina ai passanti nella via Nizza. Due guardie urbane lo avvertirono del divieto e lo invitarono a cessare. Egli ottemperò per un momento all'invito, ma poi cominciò da capo; gli agenti allora lo condussero in Questura.

Un bagno... salato. — Certo Buff. Battista, d'anni 19, si recò l'altra sera a prendere un bagno nel fiume Po presso la fontana del Valentino, lasciando gli abiti in custodia a certo Pellestron. Questi eseguì così bene il suo mandato, che quando il Buff. tornò per riprendere la sua roba, non trovò più nè il portamonete contenente L. 3, nè l'orologio d'argento del valore di L. 20.

Arrestati. — Due giovani fratelli C., d'anni 17 l'uno e 19 l'altro, per disordini e insulti ad alcune donne in piazza Solferino; un altro per soli disordini; uno per ozio e sospetto nel suo per questua.

ESTERO

Dalla terra dei Faraoni.

Calma nel Sudan — Febbri tifoidee — Soggiorno del khedive — Cronaca nera — Sorgenti di petrolio — Allargamento del Canale di Suez.

Alessandria d'Egitto, 12 luglio.

(S. G.) — Il Nilo cresce ed i ribelli sudanesi non si fan vivi. Se si presta fede agli ultimi venuti da Khartum, pare che la dama discordia abbia colà gettato il suo pomo, che divisi siano i pareri dei vari capi e che fra di loro abbiano avuto luogo sanguinose scene. Si dice pure, e ciò spiegherebbe la sua attuale inazione, che il successore del Mahdi nutra la nobile ambizione di rinnovare, o piuttosto di migliorare, l'agricoltura al Sudan, e che abbia a tale scopo mutato i suoi soldati in contadini (pel momento, ben inteso), e affidato ad ognuno di essi un dato numero di feddani di terreno da coltivarsi secondo i suoi precetti. È bene notare che l'attuale successore del falso profeta era, prima dello scoppio dell'insurrezione, negoziante di grani e cereali. *On revient toujours à ses premières amours!*

Checchè ne sia, le estreme località della frontiera egiziana odierna, Korosko e Wady-Halfa, non più occupate che da truppe egiziane, non sono importunate che da bande di vagabondi, che in cerca di un raro bottino percorrono le due sponde del Nilo.

⁂

Ad Assuan, per contro, le truppe inglesi del presidio furono più che decimate dalle febbri tifoidee, che nello scorso giugno si manifestarono in modo spaventevole. Ogni giorno morivano 12 a 15 soldati, la maggior parte in poche ore. Giorni sono qui s'imbarcò per l'Inghilterra il reggimento, o, meglio, ciò che rimaneva del reggimento *Dorsetshire,* proveniente da Assuan. Esso era composto, al suo arrivo in quella località, di 900 giovani quasi imberbi, e ne tornarono 470, avendo così provato un disastro maggiore che in qualsiasi guerra possibile.

⁂

Da più giorni qui abbiamo il khedive, venuto come ogni anno a passare la stagione estiva nel suo palazzo di Ramel-Tin, sulla riva del mare. Egli fu assai addolorato della morte della sua avola, principessa Kochiar Hanem, madre dell'ex-khedive Ismail-pascià. Questi eredita una grossa fortuna (si parla di due milioni di lire sterline), e per raccoglierla mandò la sua prima sposa, principessa Chekret Hanem, che arrivò ieri l'altro accompagnata da Ratib-pascià, un segretario e tre signore. Il khedive inviò uno dei suoi aiutanti a riceverla a bordo ed accompagnarla in treno speciale fino a Cairo.

⁂

La nostra colonia fu giorni sono malamente impressionata dall'arresto in Cairo d'un falso monetario, certo G. Passalacqua, colto in flagrante dalla Polizia, mentre stava fondendo un metallo bianco nel crogiuolo. Nella perquisizione eseguita in casa sua si rinvennero, a quanto dicesi, false monete, conii e carte compromettenti per varie persone. Fu arrestato e deferito al nostro console.

Pochi giorni dopo, sempre in Cairo, un corista della Compagnia di canto italiana De Luca, che agisce al teatro dell'Esbekieh, venne a contesa col baritono e lo ferì assai gravemente con un colpo di stile. Il feritore è tuttora latitante.

⁂

Le famose sorgenti di petrolio di Djebel Zeit, nell'attesa di dare un assai problematico benefizio al Governo, cominciano a costare, come suol dirsi, un occhio della testa. Per la loro esplotazione il Governo fece venire dall'Inghilterra (naturalmente) un ingegnere e fece con questi un contratto d'impiego per un anno a ragione di 250 *lire sterline* mensili di stipendio! La somma spesa finora per quel petrolio ascende a due milioni di franchi; attivo, zero.

⁂

Certamente si sarà in Italia sparsa la voce del prossimo (al mese di ottobre) principio dei lavori di allargamento del Canale di Suez. Faresto opera più rendendo noto che questi lavori non si faranno su vari punti simultaneamente, ma in un solo incomincieranno, che per conseguenza è relativamente minimissimo il numero degli operai che vi saranno impiegati, che gli operai indigeni lavorano per metà prezzo degli europei e che infine tutto l'Egitto è già pieno di gente disoccupata, che fonda ogni sua speranza su quei lavori.

Ciò per norma dei nostri operai che, illusi da quei miraggio, avessero l'intenzione di lasciare la patria per qui cercar lavoro e fortuna. Troverebbero la miseria, pel momento, sovrana dell'Egitto.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 23, ore 9,55 ant. — L'atteggiamento preso dalla Russia, specie alla vigilia del probabile avvenimento al potere di lord Salisbury e del partito conservatore in Inghilterra, ispira serie inquietudini per le relazioni dei due Stati.

— Il convegno degli imperatori d'Austria e di Germania avrà luogo nel castello di Gastein il 2 agosto.

Il Kalnoky si fermerà a Kissingen otto giorni. Al suo ritorno avrà un colloquio col conte di Robilant, il quale farà un viaggio in Austria.

— Il *Journal Officiel* pubblicherà domani i decreti relativi alla organizzazione della Mostra universale.

Il ministro Lockroy nominerà una Commissione superiore composta di 300 membri.

Vi saranno tre direttori: per l'amministrazione, Grison; pei lavori, Alphand; per la coltivazione, Berger.

Il ministro Lockroy si riserva le funzioni di Commissario generale. Il suo Gabinetto sarà incaricato delle relazioni con le nazioni straniere, coi Commissariati stranieri e con la Stampa.

Lockroy ci tiene a conservare tutta l'autorità, ma anche tutta la responsabilità.

L'organamento della futura Esposizione sarà assolutamente diverso da quelli delle Esposizioni anteriori.

Pietroburgo, 23 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice, a proposito dell'inaugurazione del monumento al generale Chanzy, a Nouart, che non avrebbe trovato necessario parlare della presenza del generale russo Frederiks a quella cerimonia, poichè ciò si spiega naturalmente coi ricordi lasciati da Chanzy in Russia, se non si fossero fatti commenti assolutamente spostati. « È inutile il dire — soggiunge quel foglio — che la politica d'un grande Impero come la Russia non è alla mercè di incidenti come quello avvenuto a Nouart. »

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — 120 passeggieri marocchini si sono rivoltati a bordo del vapore mercantile francese *Rosario.* Il capitano domandò soccorsi al governatore di Melilla, che spedì subito una scialuppa con soldati spagnuoli. I marocchini tirarono contro la scialuppa ferendo quattro soldati. La scialuppa fece allora fuoco contro i marocchini, che ebbero un morto. Parecchie altre scialuppe andarono a rinforzare la prima. La rivolta fu repressa. I rivoltosi furono sbarcati e condotti prigionieri a Melilla.

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — Due grandi fabbriche di tessuti a Barcellona si chiuderanno presto. 4000 operai resteranno senza lavoro.

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — Il ministro d'Inghilterra a Tangeri ha presentato un energico reclamo al Governo del Marocco pel saccheggio e la distruzione della celebre fattoria di Mackenzie, suddito britannico, stabilita al capo Juby, saccheggiata dalle truppe marocchine.

Bahia, 21 (Ag. Stef.). — È arrivato il piroscafo *Bisagno,* della Navigazione Italiana, proveniente da Rio Janeiro, diretto per Marsiglia.

Singapore, 21 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Manilla,* della Navigazione Italiana, ha proseguito oggi per Hong-Kong.

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — Gli industriali della Catalogna decisero di fare domenica a Barcellona una manifestazione contro la convenzione commerciale inglese.

Algeri, 23 (Ag. Stef.). — Un incendio scoppiò nei boschi al confine dei circondari di Sidibelabbes ed altri; 2700 ettari sarebbero distrutti. Gli indigeni lavorano per proteggere il territorio di Mosca, seriamente minacciato.

PARIGI, 24, ore 9,5 ant. — Il Comitato di Difesa, presieduto dal ministro della guerra, ha respinto ad enorme maggioranza la proposta della demolizione delle fortificazioni di Parigi.

— Nell'importante processo Erlanger, il Pubblico Ministero ha domandato la condanna di Erlanger e Berthier fratelli per truffa.

Il processo continuerà lunedì.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Wolff, commissario inglese in Egitto, fu richiamato e nominato governatore a Madras.

Parigi, 23 (Ag. Stef.) — Rouvier, rispondendo ad una lettera del ministro Aube, dice: « La Commissione del bilancio che intese gli ammiragli Lafont e Brown si è impegnata nel segreto e nulla comunicò ai giornali, quindi i resoconti dei giornali sono fantastici. »

Cattaro, 23 (Ag. Stef.). — Il principe del Montenegro è giunto a Cettigne.

Madrid, 23 (Ag. Stef.). — Sembra che i ministri delle finanze e dei lavori pubblici rinunzieranno a dimettersi.

Nisch, 23 (Ag. Stef.) — La Scupcina elesse unicamente progressisti a membri della Commissione per l'indirizzo.

Tutte le voci di mobilitazione e di concentrazione di truppe sono false.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Il giurì pel processo Dilke pronunciò il verdetto confermando il divorzio dei coniugi Crawford. Questa decisione afferma la colpabilità di Dilke.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible]

SPETTACOLI — Sabato, 25 luglio.
ALFIERI, ore 8 1[2]. — *Il matrimonio di Figaro,* operetta — Serata d'onore dell'attrice A. Spinelli.
BALBO, ore 8 3[4]. — *Lucrezia Borgia,* dramma — *Una gallina e piena di farina,* scherzo comico.
ARENA, ore 8 1[2]. — *Per dot,* commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della [illegible] in 5 atti: *Il Podestà di Bergamo.*

STATO CIVILE. — Torino, 23 luglio 1886.
NASCITE 17: cioè maschi 9, femmine 8.
MORTI. — Golzio Ricardo, d'anni 9, di Mombello.
Gazzera cav. Carlo Felice, id. 65, di Bene Vagienna, magg.
Michele Alessandro, id. 19, di Napoli, sotto-ten. di fant.
Bosio Giacomo, id. 44, di Cerrato, macellaio.
Vicei Bartolomeo, id. 73, di Monta, bracciante.
Manzoni Maria, id. 23, di Sesto Lodigiano.
Bersino Margherita, id. 7, di Caseglio, scolara.
Gallo Maria, id. 60, di Barolo.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

Piccola Posta.
Sig. An. G. B. S. — Fatto il cambiamento.
Signora A. N. — Sissignora; sino a fine ottobre.
Sig. Car... G. — Abbiamo ricevuto N. 4. Sì! Grazie. Non prima di lunedì le impostoremo il volume.

Appendice della Gazzetta Piemontese (45)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— E vide egli che esse erano nel portafogli che portavate indosso? — osservò Bidache.

— Sì... — disse il signor di Valladorès sorpreso. — Ma scusatemi, signore... non credo potiate sospettare quel giovane...

Bidache continuò senza rispondere a quell'osservazione:

— E vi detto egli a sua volta qualche ragguaglio sulla sua famiglia e sui suoi precedenti?

— No; mi disse soltanto che aveva viaggiato molto; conosceva le due Americhe, la Spagna, la Francia e l'Inghilterra. Aveva fatto lunghi viaggi di mare nella sua gioventù e parlava diverse lingue colla più grande facilità, poichè lo udii conversare con inglesi, italiani, francesi...

— E alla madre avete parlato qualche volta?

— Soventissimo. Ma era una donna fredda e imponente e la trovavo meno simpatica del figlio. Il suo viso aveva qualche volta un'espressione dura e severa e non amavo incontrare il suo sguardo.

— [illegible] ancora una domanda, se permettete. Avete a Parigi qualche parente che porti il vostro nome?

— No... certamente no. Sono l'ultimo rappresentante della mia famiglia.

Bidache stette un momento in silenzio, poi riprese:

— È alla parte destra che foste ferito?

— Sì; ecco qua, un po' al disopra delle costole.

— Non vi ricordate se fosse la mano destra o la sinistra quella che l'assassino alzò su voi?

Il signor di Valladorès pensò un istante:

— È colla mano sinistra che mi ha ferito, — egli disse. — Colla destra serrava il nodo della mia cravatta come per strangolarmi e impedirmi di gridare.

— E non avete osservato che quel signor di San Lucar, col quale eravate in intimità a bordo, fosse mancino?

— Sì... lo era... ma, signore, le vostre domande mi turbano... pare voi crediate... ma vi dico che è impossibile... quel giovane pareva buono... educatissimo...

— Vi sentite abbastanza forte per fare il viaggio di Parigi? — ribattè Bidache senza parere arrestarsi alle obbiezioni del signor di Valladorès.

— I medici mi raccomandano di stare ancora otto giorni in riposo; è perciò che scrissi al signor Morentier invece d'andare io stesso a trovarlo per pregarlo a domandare l'aiuto della Polizia.

— Ma se fosse assolutamente necessario, potreste fare quel viaggio... domani, per esempio?

— Credo che potrei; ma con quale scopo vorreste che lo facessi?

— Perchè sarei felice di presentarvi ad uno dei vostri prossimi parenti, del quale sembra non sopponiate l'esistenza...

— Un parente?.... A Parigi?.... ma come si chiama?

— Il signor Luigi di Valladorès.

— È impossibile! Luigi di Valladorès sono io!

— Ne siete ben sicuro?

Il signor di Valladorès guardò Bidache con fierezza, come per domandargli se intendeva prendersi giuoco di lui.

— Scusate, signore, — disse Bidache, — parlo sul serio. Esiste a Parigi un giovine signore giunto dal Messico da otto o nove mesi che si fa chiamare marchese Luigi di Valladorès. Egli vive con una parente, che io suppongo sia sua madre, in un bellissimo palazzo che ha comperato due mesi fa nelle vicinanze del parco Monceau. Mercè lettere di raccomandazione che aveva portate dal suo paese, venne ricevuto nella società parigina e darà domani sera un ballo mascherato, al quale potrete andare se desiderate fare la sua conoscenza.

Il signor di Valladorès si alzò vivamente.

— Partiremo oggi stesso — egli gridò, reso anche più pallido dalla commozione cagionata dalla strana rivelazione di Bidache. — Ora capisco... L'assassino che mi rubò il portafogli, credendo avermi ucciso, ha voluto prendere il mio posto a Parigi e rappresentare la mia parte... e quell'assassino è...

— Il signor di San Lucar, che ha parecchi altri nomi e che ha continuato a Parigi il corso delle sue abbominevoli imprese... Ah! finalmente lo teniamo! — esclamò Bidache, raggiante di gioia. — A fra poco, signor di Valladorès. Il treno parte alle due. Credo non faccia mestieri raccomandarvi di essere esatto.

— Ah! signore, — esclamò il giovane messicano prendendo nel suo scrittoio un pacco di biglietti di banca, — credete che la mia riconoscenza...

— Se riusciremo, offrirete ciò ai poveri di Parigi, — disse Bidache ricusando modestamente la ricompensa offertagli. — Noi non siamo chi voi credete.

— Siamo due dilettanti, — riprese Patrick sorridendo — e abbiamo anche noi un certo conto da regolare col vostro assassino. Ma non apparteniamo in alcun modo alla Polizia.

— Vi chiedo scusa, signori, — disse il signor di Valladorès porgendo la mano ai giovani. — Chiunque siate e qualunque sia il motivo che vi fa agire, io vi ringrazio di ciò che fate per me in questo momento e vi ammiro e mi congratulo con voi per la vostra intelligenza e abilità...

Bidache e Patrick presero congedo dal signor di Valladorès e andarono a passeggiare per la città, aspettando l'ora della partenza del treno.

XVI.

Il finto marchese di Valladorès si rimise prontamente dalla commozione causatagli dall'apparizione improvvisa, nel mezzo della festa, dell'uomo che egli aveva le migliori ragioni di credere morto e sotterrato da gran tempo.

Siccome il marchese gli aveva parlato a bassa voce e in spagnuolo, egli pensò che nessuno avesse osservato lo strano incidente, e si avviò vivamente verso la porta del salone, senza dubbio per dar ordine ai servitori di scacciare l'importuno. Infatti, a un suo cenno, un individuo che portava un costume da bravo si staccò da un gruppo di altre maschere che stavano presso alla porta e gli si avvicinò.

— Se tenete alla vita, — disse il Pérez in spagnuolo al marchese di Valladorès, — seguite quell'uomo. E siccome il marchese esitava, il bravo lo prese per un braccio per trascinarlo fuori.

Tutta quella scena era durata pochi secondi. La signorina che aveva estratto dall'urna il nome del marchese di Valladorès non fece attenzione al colloquio dei due giovani. Ella non pensava che alla danza e credendo fosse accaduto uno sbaglio, cercò nell'urna il nome di un altro ballerino che venne a prenderla subito. La figura continuò.

Il signor di Valladorès, ancora debolissimo, non poteva guari resistere all'uomo che lo trascinava ridendo forte, come per far credere ad uno scherzo.

Ma al momento in cui giungeva alla porta di entrata ingombrata dalla folla, due uomini afferrarono bruscamente il bravo, che, attorniato da tanta gente, non poteva dibattersi.

Nello stesso tempo sei individui, mascherati da soldati fiorentini, s'avanzarono in mezzo alla sala e fecero un circolo attorno al finto Valladorès.

(Continua)

143

Anticolerica

Soluzioni.

N. 1157 (Sciarada). Mal-contento.
N. 1158 (B'asso). Viola.
N. 1159 (Incastro). Cri-mi-ne.

Autori: Fiorellin romito, Tutti e tre, Ilario Allegrotti.

Solutori: Toreador, Stella Polare, Gina, Ginelsa, Pesce in fiore, Ninia, Filomena Bacci, Vite nemica, Della Rocca, F. Giachetti, Croce del Sud, Viola d'aprile, Satellite, Dott. Asseccagarbugli, Nora.

Altri 68 errarono.

Il premio toccò a *Fiorellin romito*, che è pregato dirci in qual modo vegata per mandargli un premio.

Indovinata.

N. 1169 — Sciarada.

Toci, che spera diventar famoso
Letterato com'era il suo secondo,
Ha fra le man dal sorger del primiero
Fino a notte il totale ponderoso;
Tra 22 scrolle è il ferso mio
Nega.a il guardo l'unità di Dio.

Sans-Souci.

N. 1170 — Incastro.

Tra un nobil viscere
E un [illegible]
Leitor non mettere
Malessio un d'
N'avrai (oh guardati!)
Tale non spesimo
Che eccorderalberai
Certo i tuoi dì.

Satellite.

N. 1171 — Domanda.

Qual è la lettera dell'alfabeto che perdendo l'equilibrio ci dà un periodo di tempo?

N. N. Adolfo.

Prese colle molle.

Nel catalogo scolastico dell'editore Ermanno Loescher si legge:

« Eger — Il raccoglitore naturalista. — Guida pratica per raccogliere, preparare e conservare i corpi naturali organici ed inorganici del *Professore Michele Lessona.* »

Chi l'avrebbe detto? povero professore!!

* * *

Un avvocato diceva ad un medico:
— Un vostro errore può condurre un povero uomo a giacere due metri sotterra.
— Ed un vostro, amico mio, — risponde il medico, — può far sospendere un povero diavolo due metri e più il suolo.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 luglio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	736.1	733.8	[illegible]
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+26.5	+28.5	+25.9
Tensione del vapore in millimetri	11.8	12.1	10.9
Umidità relativa in centesimi	45	44	66
Vento	E d.	NE d.	calma
Stato atmosferico	ser. n.	n. p. a.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +21.6, mass. +29.2.
Acqua [illegible] — Min. della notte del 24 +21.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 25 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4,57 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.32. — Nascere della *Luna* 0,5 m. — Meridiano 6,53 matt. — Tramonto 3.0 sera. — Giorno della Luna 24°.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Galli Giovanni, di Alessandria, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati G. B. Calligaris, cav. Gucetti, Giovanni Bonardi, Francesco Guerci e Francesco Sciorle. A curatore definitivo fu nominato il cav. Luigi Zerboni. L'inventario dà un attivo di lire 235,800 31.

— Fu dichiarato il fallimento di Piralo Giovanni, negoziante di ferramenta in Costigliole d'Asti. A giudice delegato fu nominato l'avv. Eugenio Prato. A curatore il prof. Giuseppe Capra. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 agosto, ore 9. La chiusura della verifica è fissata pel 31 agosto, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 17 agosto.

— Nel fallimento di Dotti Leonildo, di Asti, per la nomina del curatore, i creditori sono convocati pel 28 corrente, ore 9 ant.

— Nel fallimento di Ariom Giacomo, d'Asti, fu concessa la terza proroga del concordato chiesta dal fallito.

— Nel fallimento di Vasario Paolo, d'Acqui, fu omologato il concordato fatto in base del 15 per cento pagabile entro un mese.

Modifica e proroga di Società. — La Ditta Oliveri e Morbelli, di Casale, estende le sue operazioni ed esercisce la distilleria a vapore, confezione cognac e cremortartaro, ecc.; aumenta il capitale da lire 20,000 a lire 120,000 e si proroga fino al 1° luglio 1906.

Incanto. — Il 31 agosto, al Tribunale di Casale (causa Sagra contro Biano), incanto di casa civile e rustica con sito, in Caresana, via S. Defendente, n. 4, per L. 7200.

Concorsi. — Al Municipio di Rocca d'Arazzo è aperto il concorso alle cariche di maestro della scuola elementare inferiore maschile di prima classe del capoluogo a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 800, e di maestra della scuola mista [illegible] del capoluogo con l'annuo stipendio di L. 550.

PROVINCIA DI CUNEO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento di Cristini Giovanni, commerciante in pollami e uova in Saluzzo. Giudice delegato avv. cav. Achille Bernardi. Curatore provvisorio Beltrami Carlo. Prima adunanza al 2 agosto. Termine per la presentazione dei titoli giorni 20. Chiusura al 16 agosto.

— Nel fallimento di Aroasd Bartolomeo, di Cuneo, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Michele Pirano, Antonio Gabutti e Giuseppe Sasso. A curatore definitivo fu nominato il geometra Michele Peano.

— Nel fallimento di Allarde Tommaso, di Alba, venne chiusa la verifica dei crediti.

— In quello di Decaroli Lorenzo, di Alba, il riparto ai creditori è del 15,33 0/0.

— In quello di Cellario Felicita, di Alba, venne chiusa la verifica dei crediti con un passivo di L. 16,729 25.

— In quello di Tosio Angela vedova Gallo a curatore definitivo fu nominato il signor Marchetti Pasquale e a membri della delegazione di sorveglianza furono eletti Fratelli Debenedetti fu Isaia, Menocchio Giovanni e Carlo Bonila. L'attivo è di L. 1347 60, contro un passivo di L. 8730 60.

Appalti. — Il 3 agosto al Municipio di Roddino appalto dei lavori e delle provviste necessarie alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dal concentrico di Roddino giunge al confine in Cerretto Langhe. L'asta si aprirà al prezzo di L. 13,815 60, cioè movimenti di terra a corpo L. 9686 10; opere d'arte a misura L. 3001 94. Somma in massa per spese varie lire 1127 41.

— Al 30 luglio al Municipio di Demonte secondo appalto per le opere di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari nella frazione Fedio sull'importo risultante da diminuzione di oltre il ventesimo della somma di L. 15,974 73 e l'aggiudicazione seguirà quand'anche non vi sia che una sola offerente.

PROVINCIA DI NOVARA. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Roveda Enrico di Pallanza in Suna, l'adunanza per concordato pel 7 agosto. L'offerta è del 45 0/0 con garanzia.

Società commerciale. — Prina Fiorenzo e Ottavio di Giovanni costituirono società in nome collettivo per filatura di lana sotto la ditta Prina Fiorenzo e fratelli con sede in Camandona. Capitale L. 4000. Durata anni 5; firma ad entrambi.

Modificazione di società. — La ditta Gio. Maria Tanella non fa più parte della società Manzilli-Tanella e subentra in suo luogo il sig. Garlanda Celestino di Trivero. La ditta perciò si è mutata in Manzilli e Garlanda.

Appalti. — Il 15 agosto al Monte di Pietà di Trino appalto per l'affitto del podere di Robella composto di 14 appezzamenti a diverse colture, con ampio caseggiato, colla superficie totale di are 1620,69 sul prezzo annuo di L. 2221. Durata anni 6.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 23		Berlino, 23	
Mobiliare	279 30	Mobiliare	461 —
Lombarde	116 25	Austriache	372 —
Banca Anglo-Austriaca	114 —	Lombarde	180 —
Austriache	230 25	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	874 —	Rendita Italiana	100 —
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	112 60
Argento in Banconote	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	14 90
Lire italiane	49 90	Prestito Russo	[illegible]
Cambio su Londra	126 05	Prestito orient. Russo	61 [illegible]
Rendita Austriaca	86 05	Argent. per cont.	105 —
Id.	85 22	Dope Rosso	461 —
Unionbank	71 40	Id.	374 —
Rendita [illegible]	109 75	Id.	180 —

Londra, 23		Londra, 23	
Consolidato Inglese	101 —	Consolidato Inglese	101 1/16
Rendita Italiana	98 1/4	Rendita Italiana	98 3/4
Spagnuolo	59 7/8	Argento fino	43 3/4
Turco	14 13/33	Versamenti alla Banca	
Egiziano del 1881	31 5/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Ritirate dalla Banca	4?	Id. L. ster.	— —

Luglio	23 Genova	23 Milano	23 Firenze
Rendita Italiana cont.	99 32	99 27	99 3.
» » f. c.	99 37	99 32	— —
» » 3 0/0	—	— —	— —
Az. Banca Nazionale	08 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	[illegible]8 —	— —	969 25
» Ferrovie Merid.	715 —	719 —	719 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	331 75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	533 —	503-04 50	503 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1195 —
» Banca Gen. Roma	— —	648-48 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1185 —	— —
» Lanif. Cantoni	— —	326 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	297-96	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	352-13	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	65 65
» L'Alleanza Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 24	— —	— —
» » 3 m.	25 25	— —	25 11
» Parigi - vista	100 07 12	— —	100 12 5
» » 3 m.	100 12 17	— —	— —

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 19 al 24 luglio. Base il Miriagr. dei prezzi per carro:

Quercia	L. 0 42	a 0 44	med. 0 43
Faggio	» 0 34	a 0 [illegible]	» 0 38
Noce	» 0 34	a 0 [illegible]	» 0 30
Ontano	» 0 36	a 0 38	» 0 37 1/2
Pioppo	» 0 30	a 0 32	» 0 31
In tutto mir. 13,410.			
Fieno	L. 0 70	a 0 95 med.	L. 0 82 5
Paglia	» 0 50	a 0 60	» 0 55
In tutto mir.		Fieno 7300.	Paglia 6600.

NUOVA YORK 23. Frumento rosso doll. 0 86 — Granturco doll. 0 47 — Farina extra state da doll. 2 90 a 3 10.

NUOVA YORK	20 luglio	21 luglio
Farina da dollari per 89 chilogrammi	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 87 1/2 »	0 87 1/4 »
Id. luglio »	nominale	nominale
Id. agosto »	0 87 3/8 »	0 87 1/8 »
Id. 7bre »	0 88 3/8 »	0 88 — »
Id. primav. »	0 67 — »	0 86 1/8 »
Grano turco al bushel di 25 chil.	47 1/4	47 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale, sottosinteso di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	20 luglio	22 luglio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 15	» 21 10
agosto	» 21 31	» 21 30
4 ultimi mesi	» 21 95	» 21 85
4 da 9bre	» 22 20	» 22 10
	Mercato calmo	Mercato calmo

Stagionatura sete. — Torino, 23 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzine	2	189 22	Organzino	3	266 [illegible]
Trame	1	89 70	Trame	—	—
Greggia	1	79 —	Greggia	—	—
Doppie greggie	—	— —	Doppie greggie	—	—
Articoli diversi	—	— —	Artic. diversi	—	—
Totale	4	371 92	Totale	3	266 [illegible]
Id. nel mese	297	25847 1.	Id. nel mese	[illegible]	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.